



OL NAÈT

Settembre 2023 n° XXVII

**NOTIZIARIO DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE
DI TAVERNOLA BERGAMASCA**

REDAZIONE E CONTATTI OL NAÈT

DIRETTORE: Margherita Fenaroli

REDAZIONE: don Giuseppe Azzola, Rosario Foresti, Valentina Polini e Nadia Bettoni.

COLLABORATORI

Balducchi Luisa, Balducchi Maria, Bolandrina Stefano, Bonomelli Rosanna, Colosio Natale, Colosio Paola, Facchi Rosa, Ferrari Annamaria, Foresti Maria, Foresti Maria Rosa, Foresti Mariella, Foresti Nicola, I ragazzi dei compiti delle vacanze in Oratorio, Lo Presti Giuseppina, Lollo Francesca, Piscioneri Vittoria, Zanni Roberta.

Per chi fosse interessato: chiediamo di inoltrarci una foto delle celebrazioni e dei sacramenti (matrimoni, battesimi e defunti) alla mail olnaet@gmail.com

RECAPITI PARROCCHIA

Don Giuseppe

tel. 035-931067

cell. 349-5264232

e-mail tavernolabg@hotmail.it

sito web: www.parrocchiatavernola.it

Registrazione tribunale di Bergamo n° 06 del 8 Maggio 2018.

OFFERTE PRO BOLLETTINO

In occasione dell'uscita del giornale per una settimana potrete trovare delle cassette nelle chiese di Tavernola e Cambianica mentre in oratorio ci sarà una cassetta fissa per il vostro contributo.

Sostieni anche tu Ol Naèt!!

Per chi desidera contribuire al fabbisogno della Parrocchia, sostenere le sue attività ed aiutarla nel suo servizio alla comunità:

IBAN PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA DI TAVERNOLA B.SCA

IT34 Y030 6953590100000000956



Il gruppo teatrale "LA SFONGADA"

il Comune di Tavernola B.sca

organizzano presso il teatro dell'Oratorio di Tavernola B.sca

BUON TEATRO2023

RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE

SABATO 21 OTTOBRE
Compagnia Teatrale "Don Michele Signorelli" di Predore
"FURTUNA CHÈ GHÈ I DUTÙR"
Autore: Maria Mangano
Regista: Oliviero Lanza e Vittorio Fedrighini

SABATO 28 OTTOBRE
Gruppo Teatrale "Compagnia delle Contrade" di Bedizzole
"L'AEREO PIÙ SFIGATO DEL MONDO"
Autore: Camillo Vittici
Regista: Fiorenzo Savoldi

SABATO 11 NOVEMBRE
Compagnia Teatrale Crazy Company for don John di Sarnico
"TA FA MAL AMÒ LA MA?"
Autore: Mario Dometti
Regista: Mario Dometti

SABATO 18 NOVEMBRE
Compagnia Teatrale "Isolabella" di Villongo S. Alessandro
"DE CHI ELE LE PANTOFOLE?"
Autore: Franco Brescianini
Regista: Franco Brescianini

**Inizio spettacoli
ore 20,45**

**Ingresso
Offerta libera**



Il gruppo teatrale "LA SFONGADA"

il Comune di Tavernola B.sca

organizzano presso il teatro dell'Oratorio di Tavernola B.sca

BUON TEATRO2023

RASSEGNA DI TEATRO DIALETTALE

SABATO 21 OTTOBRE
Compagnia Teatrale "Don Michele Signorelli" di Predore
"FURTUNA CHÈ GHÈ I DUTÙR"
Autore: Maria Mangano
Regista: Oliviero Lanza e Vittorio Fedrighini

SABATO 28 OTTOBRE
Gruppo Teatrale "Compagnia delle Contrade" di Bedizzole
"L'AEREO PIÙ SFIGATO DEL MONDO"
Autore: Camillo Vittici
Regista: Fiorenzo Savoldi

SABATO 11 NOVEMBRE
Compagnia Teatrale Crazy Company for don John di Sarnico
"TA FA MAL AMÒ LA MA?"
Autore: Mario Dometti
Regista: Mario Dometti

SABATO 18 NOVEMBRE
Compagnia Teatrale "Isolabella" di Villongo S. Alessandro
"DE CHI ELE LE PANTOFOLE?"
Autore: Franco Brescianini
Regista: Franco Brescianini

**Inizio spettacoli
ore 20,45**

**Ingresso
Offerta libera**

SINODO: camminare insieme!

Siamo alla ripresa di un nuovo anno pastorale che, ancora più degli altri anni, iniziamo con l'entusiasmo di un'estate vissuta all'insegna dello stare insieme e del far festa! Dal Palio delle Contrade alla ripresa della Sagra della sardina, dai gruppi folkloristici alle feste in Oratorio, dalla festa della Madonna di Cortinica vissuta di domenica alla festa di San Bernardo, fino alle feste di fine estate e di inizio anno scolastico... non che ora sia passata la voglia di far festa, anzi: San Michele, Anniversari di Matrimonio, le castagnate varie... daranno ancora l'occasione di ritrovarsi insieme.

La parola "insieme" è quella che riecheggia maggiormente anche nei discorsi del nostro Vescovo Francesco e dei Vescovi italiani per illustrare il cammino sinodale che stiamo svolgendo come chiesa e i passi che ci attendono in questo anno.



La parola stessa Sinodo viene dal greco "camminare insieme".

Nell'introduzione all'Assemblea dei Vescovi italiani di quest'anno, il Cardinale Zuppi si è espresso con queste parole: *"Da due anni abbiamo iniziato il Cammino sinodale. Non è stato un evento ma un cammino, proprio per partire dalla vita concreta delle nostre comunità e dai segni dei tempi, cioè dai nostri compagni di strada. Il Cammino sinodale, perché funzioni, deve avvenire nell'esperienza concreta, accettando l'imprevedibilità dell'incontro, misurandosi con le domande che agitano le persone e non quello che noi pensiamo vivano, per trovare assieme le risposte. Il Cammino sinodale non corrisponde a una logica interna né mira a un riposizionamento in tono minore, difensivo o offensivo, ma alla compassione di fronte alla grande folla che accompagna sempre la piccola famiglia di discepoli."*

Da queste parole si comprende come il cammino che stiamo compiendo sia ben rappresentato dall'icona biblica che la CEI ha scelto per quest'anno e che la diocesi di Bergamo ha riproposto a tutte le parrocchie: il cammino dei discepoli di Emmaus con la suggestiva immagine del pittore Arcabas che alcune classi della catechesi in questi anni hanno potuto ammirare "dal vivo" a Torre de' Roveri.

Questi due discepoli in cammino sembrano dipingere l'immagine della chiesa e delle nostre comunità cristiane: un camminare insieme sì ma da soli, in uno stato di depressione, dove non si intravede nulla di buono nel futuro ma è un continuo ritorno al passato dove le cose andavano bene, le chiese e le processioni erano piene di gente, i ragazzi non mancavano mai alla Messa e al catechismo, ecc...

Per fortuna al loro camminare solitario si aggiunge un forestiero che pian piano scombina i loro ragionamenti, li illumina con la sua Parola e scalda i loro cuori. Questo è il vero sinodo che ci attende! Nei prossimi mesi arriveranno indicazioni più dettagliate dalla Diocesi e in Comunità faremo le nostre scelte per concretizzare il cammino, scelte che saranno esposte nell'Assemblea pastorale del 19 novembre. Ma già da queste considerazioni mi pare di poter suggerire un'attenzione per questo nuovo anno: provare a rileggere alla luce della Parola di Dio il nostro cammino di Comunità: la nostra voglia di stare insieme e di fare festa, le nostre preoccupazioni circa il futuro della fede con uno sguardo rivolto alle giovani generazioni, i problemi reali delle nostre famiglie...

Mi auguro per questo nuovo anno che il nostro camminare insieme sia il luogo dell'incontro con "quel forestiero" capace di illuminare i nostri vissuti e accendere un fuoco nei nostri cuori.

Buon cammino insieme,

Obi Giuseppe Anzidei

TRACCE QUOTIDIANE DELLA SUA PRESENZA

(a cura di Roberta Zanni)

Luca 41, 38-44

38 Uscito dalla sinagoga entrò nella casa di Simone. La suocera di Simone era in preda a una grande febbre e lo pregarono per lei. **39** Chinatosi su di lei, intimò alla febbre, e la febbre la lasciò. Levatasi all'istante, la donna cominciò a servirli. **40** Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi colpiti da mali di ogni genere li condussero a lui. Ed egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva. **41** Da molti uscivano demòni gridando: «Tu sei il Figlio di Dio!». Ma egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché sapevano che era il Cristo. **42** Sul far del giorno uscì e si recò in un luogo deserto. Ma le folle lo cercavano, lo raggiunsero e volevano trattenerlo perché non se ne andasse via da loro. **43** Egli però disse: «Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato». **44** E andava predicando nelle sinagoghe della Giudea.

Quante immagini di Gesù ci sono? In questo Vangelo ritroviamo un Gesù che entra con familiarità nella casa di amici e un Gesù girovago; un Gesù circondato dalla folla e, subito dopo, un Gesù che si ritira da solo nel deserto; un Gesù che predica e fa miracoli e uno che "minaccia" affinché nessuno lasciasse trapelare la sua identità.

"Chi dite che io sia?" si potrebbe ripetere anche in questa pagina di Vangelo...quale è il vero volto di Gesù per noi?

Mi è stato suggerito che, in queste differenti immagini, si rivela il volto più umano di Gesù che, come ciascuno di noi, attraversa la vita nelle sue differenti fasi, incontra persone diverse, percorre strade diverse, fa cose diverse...

In tutte queste "diversità" di Gesù esiste però una costante: ovunque sia, in qualunque circostanza, il suo scopo è annunciare sempre il Regno di Dio.

Questo è quello a cui anche noi siamo chiamati: vivere la vita immersi nei nostri tempi, nella nostra quotidianità e nelle nostre diversità, cercando ovunque l'occasione di essere suoi testimoni.

Ok! Ho capito!

Ma, io prego? Mi rivolgo a Lui, spero in Lui? Ho una fede come quella di Pietro, sono convinta che Gesù possa cambiare le cose? Prego ancora nelle nostre case? C'è il Signore quando ci prendiamo la parte migliore e vincente della società dimenticandoci di chi sta ancora soffrendo?

Ok! Forse non ho capito poi molto!

Dai umanamente è normale preferire un gruppo di giovani (salvo che siano figli tuoi perché lì ho qualche problema) anziché "perdere tempo" accanto ad un anziano, magari ammalato. Quanto è bello interagire con le famiglie del Mulino Bianco, perennemente felici senza guardare a quelle ferite; quanto è scontato intenerirsi di fronte ai bambini allegri e vivaci, salvo irrigidirsi senza parole di fronte ai piccoli con qualche problema...

Eppure, il nostro essere testimoni cristiani dovrebbe portare ad "inchinarci" come ha fatto Gesù con la suocera di Pietro.

Infatti...dovrebbe ma non è che possiamo certo fare miracoli...forse.

Se è vero, come mi hanno detto, che la guarigione non consiste per forza o prioritariamente nel togliere un problema ma nel farlo smettere di essere una prigionia in cui, a volte, chi soffre si rinchiusa da solo, allora forse qualcosa lo posso fare anche io.

C'è un servizio che può scaturire anche dalla sofferenza. C'è un "rimettersi in piedi" che mi permette di riprendere quella libertà perduta a patto però di incontrare un Gesù che guarisce/libera.

Due persone, due ruoli: la voglia di "guarire" da un lato e la capacità di "chinarsi", di prendere per mano, di accompagnare chiunque si senta prigioniero di quella febbre che è l'infelicità, soprattutto quando la felicità è sovrabbondante nella nostra vita.

Ecco il miracolo: ridare agli altri la dignità di sentire di essere ancora utili, significativi e non più scartati. Non distinguere più tra giovane ed anziano, tra sano e ammalato, tra abile e disabile ma riscoprirsi fratelli di un unico Cristo e figli di un unico Dio.

Nel mio personale "annus horribilis", e forse l'ho già detto, continuavano a ripetermi che "questo anno sarebbe finito" ed in effetti così è stato: tecnicamente il 2015 è finito il 31 dicembre.

Tralasciando il fatto che il 2016 è iniziato esattamente come era finito l'anno prima, quindi la teoria non funziona, la realtà è che alzando appena un po' lo sguardo fuori dal mio piccolo orticello ho scoperto che c'è sempre un "annus horribilis" per qualcuno e, anche se non sono coinvolta direttamente, è impossibile non soffrire per loro e con loro. Così come, grazie a Dio, c'è sempre qualcosa per cui essere grati anche nel buio della notte.

Imparare a "lasciarci guarire" e/o ad inchinarci non può che farci bene anche quando in realtà crediamo di avere tutto e di non aver bisogno di nessuno.

Se ha avuto un senso il gesto del Cireneo in una storia in cui il finale era già scritto, forse significa che anche ogni nostro piccolo gesto può rivelarsi più miracoloso di quello che crediamo.



I migliori auguri da parte della Redazione del Naet al carissimo **AUGUSTO SOGGETTI** che venerdì 9 giugno ha festeggiato i 91 anni con la moglie e i parenti che ogni giorno gli sono vicini e che gli vogliono un sacco di bene!!!

Giovedì 10 agosto il maestro **OMOBONO FENAROLI**, meglio conosciuto da tutti come "**Bonomino**", che nella foto vediamo assieme al suo inseparabile cane **Atina**, ha raggiunto il traguardo dei 90 anni!!! Tantissimi auguri dalla Redazione del Naet e...manteniti in forma per i 100!!!



Tantissimi auguri a **MAURIZIO FENAROLI** che lo scorso 15 luglio ha festeggiato i suoi primi 44 anni con gli stretti familiari e...naturalmente...con gli **AMICI DEL MURETTO**, sempre pronti a riunirsi per queste piacevoli ricorrenze!!! Augurissimi da tutta la Redazione del Naet!!!

INAUGURAZIONE RESTAURO DELLA SANTELLA DI SAN GIOVANNI NEPOMUCENO

(Domenica 17 settembre è stata inaugurato e benedetto l'affresco "ristrutturato", a cura dell'Avis Tavernola, della Santella di San Giovanni Nepomuceno posta in cima alla via Valle a Tavernola. Riportiamo sotto quanto scritto in merito nel pieghevole fatto stampare e distribuito per l'occasione)

Non è raro il caso, viaggiando, di imbattersi in "santelle" (edicole) posizionate nelle vicinanze di ponti: una di queste ce l'abbiamo da più di un secolo anche a Tavernola ed è posta proprio in cima alla via Valle, sulla sponda destra del torrente Rino, in prossimità del cosiddetto "Ponte di san Giovanni", ed è la santella di San Giovanni Nepomuceno, un santo poco noto ma che è riconosciuto come il santo patrono dei ponti, ma non solo. Ma perché patrono dei ponti? Giovanni nacque attorno al 1330 in Boemia e dopo gli studi si avviò alla carriera ecclesiale, diventando segretario dell'arcivescovo di Praga. Secondo la storia/tradizione sarebbe stato confessore della regina Giovanna di Baviera ed il re, Venceslao IV, avendo dei dubbi sulla fedeltà della consorte, avrebbe ordinato a Giovanni di rivelargli quanto dettogli in confessione dalla regina: Giovanni resistette ad ogni sorta di pressione del re che alla fine lo fece gettare dal ponte Carlo nel fiume Moldava, dove annegò. Su quel ponte fu poi eretta una statua del santo, dove oggi molti devoti accarezzano il basamento con la scena del martirio, come portafortuna. Da qui nacque la venerazione di Giovanni patrono dei ponti e del segreto confessionale.

Quando fu costruita la santella sul torrente Rino? Non si hanno notizie sulla data della sua originaria costruzione, infatti dalla consultazione dell'archivio Cacciamatta si sa con certezza che lì c'era una prima santella, sempre dedicata a San Giovanni Nepomuceno, che fu demolita in seguito alla costruzione della strada Vigolo-Tavernola (1908 - 1912) e che l'attuale fu ricostruita nel 1912, infatti sul retro sono incisi sia la data di costruzione che il nome di uno dei due muratori, Pedrocchi Giovanni (l'altro era Sorosina Giovanni, ma la sua firma non compare).

La parte muraria esterna della santella è stata ristrutturata nel 2008 in seguito ad un'iniziativa promossa nell'ambito della ricerca sulla storia locale dalla classe 5^a di quell'anno scolastico e coordinata dai maestri Pietro Bettoni (+) e Rosario Foresti. Le opere murarie di ristrutturazione furono eseguite gratuitamente dall'Impresa Sorosina di Tavernola, come gesto di ricordo del loro antenato e capostipite/fondatore della attuale società, appunto quel Giovanni che aveva ricostruito la santella.

L'affresco della santella è opera del pittore loverese Giuliano Volpi (1838-1913), come risulta dagli archivi della Fondazione Buonomo Cacciamatta; le condizioni dell'affresco erano ormai molto deteriorate, ragion per cui la Sezione Avis di Tavernola, in continuità con il restauro effettuato lo scorso anno con la santella in via Sarnico, all'imbocco della strada consorziale "Trozzo della Rocca", ha deciso di assumersi l'onore e l'onere della sua ristrutturazione, affidando l'incarico del lavoro alle restauratrici Carla Bonomi e Laura Fumagalli.

Ma ora veniamo all'affresco: i pittori, per aiutarci a distinguere i vari santi, hanno creato una simbologia che ricorda gli episodi più significativi della loro vita: nel caso di San Giovanni Nepomuceno lo si usa ritrarre con veste talare, tricorno nero, cotta bianca, croce pettorale, cinque stelle nell'aureola (che indicano il bagliore inspiegabile del suo corpo quando fu ritrovato nel fiume Moldava), la palma, segno del martirio, e dito indice puntato all'altezza della bocca, che è segno del silenzio confessionale per il quale il Santo ha subito il martirio. Nel restauro dell'affresco in via Valle sono poi riemerse e ricostruite il più fedelmente possibile un'immagine di Tavernola pre avvallamento del 1906 (alla destra del Santo) e, a sinistra, la scena del martirio di San Giovanni. La Sezione Avis di Tavernola, nell'ambito di un percorso educativo iniziato lo scorso anno con la ristrutturazione della santella in via Sarnico, è lieta dunque di offrire alla comunità questo suo nuovo contributo come partecipazione concreta al mantenimento del patrimonio storico culturale paese, testimonianza viva del nostro passato e della "piccola storia", ma pur sempre storia, del nostro paese.



Mariella Foresti
Presidente Avis Tavernola

INTERVISTA A DON ALESSANDRO GIPPONI

PARROCO DIMISSIONARIO DELLA PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DI PREDORE

(a cura di Rosario Foresti)

Andiamo questa volta fuori paese per un'intervista molto particolare: incontriamo infatti il Parroco di Predore (ex quando uscirà il Naet) don Alessandro Gipponi, per tutti gli adolescenti "don Ale", che già da un po' di tempo ha rese pubbliche le proprie dimissioni tanto dall'incarico di Parroco che, almeno per un "anno sabbatico", dal Ministero del Sacerdozio, per prendersi un periodo di riflessione sia sul proprio presente che sul proprio futuro. Una scelta, dice don Alessandro, maturata da anni per una necessaria riflessione personale sul suo ruolo all'interno della Chiesa o, perché no, del mondo laico. Ascoltiamolo.



1) Dove e quando sei nato?

Sono nato il 24 agosto 1975 a Osio Sotto da papà Marco e mamma Marina, ho vissuto un anno a Verdello e poi tutta l'infanzia e la gioventù ad Osio Sopra. Dieci anni dopo la mia nascita è arrivato un fratellino, Stefano, ora sposato e padre di due bellissime bimbe. Attualmente loro vivono ancora a Osio Sopra, dove solitamente mi reco tutte le domeniche per condividere il pranzo e stare un po' in famiglia.

2) A che età sei entrato in seminario e cosa avevi fatto prima?

Quando sono entrato in seminario avevo 22 anni. Precedentemente mi ero diplomato in ragioneria presso l'Istituto Tecnico Commerciale Einaudi di Dalmine. Tra i 19 e i 22 anni ho fatto varie cose. Un anno di lavoro come magazziniere in una fabbrica, poi un anno di servizio civile presso la Casa di Riposo di Calvenzano. Al termine di quella esperienza molto bella per me ho poi deciso di intraprendere gli studi

che mi permettessero di svolgere un lavoro nel sociale, e così ho iniziato un corso post diploma per diventare animatore-educatore sociale. Nel frattempo lavoravo presso la Cooperativa Alchimia entrando nell'equipe che gestiva il Centro di aggregazione giovanile di Dalmine di giorno, e facevo l'educatore di strada la sera, contattando e creando iniziative che coinvolgevano i gruppi di giovani che incontravamo per strada o nei bar.

3) Perché la scelta del seminario?

Bella domanda. Me lo chiedo ancora adesso... Dall'età di 17 anni

avevo iniziato a frequentare l'oratorio del mio paese vivendo anni molto belli a contatto con i giovani e adolescenti. Avevo iniziato a fare i cre e i campiscuola. Sentivo come parte bella per la mia vita questa missione educativa in mezzo ai miei coetanei. Inoltre in quegli anni avevo avuto un bell'esempio dai miei curati che vedevo felici ed entusiasti. E così tra i 21 e i 22 anni mi sono chiesto se anch'io non potessi seguire quella strada. E così ho iniziato il percorso di studi in seminario.

4) Che ricordi hai della vita in seminario?

Ho vissuto sette anni in seminario. Siamo partiti in una quindicina, eravamo tutti giovani un po' spaesati e anche un po' spaventati. Tutti finiti in seminario con storie e motivazioni diverse. Ben presto siamo diventati amici e abbiamo iniziato a sostenerci l'un l'altro. Il timore iniziale ha lasciato subito spazio all'entusiasmo e alla voglia di condividere gli ideali che ci accomunavano. Lungo il percorso qualcuno si è ritirato,



altri si sono presi del tempo per pensarci bene. In seminario ho vissuto sensazioni contrastanti. All'inizio mi sentivo un pesce fuori d'acqua. Quel mondo così serio e austero lo vedevo lontano dal mio stile di vita. A volte mi prendeva l'ansia. Inoltre mi sentivo impreparato ad affrontare studi filosofici e teologici, io che ero ragioniere. Ma l'altra faccia della medaglia invece non si è fatta attendere, al senso di paura e inadeguatezza si era opposto il bellissimo clima che si era creato tra noi giovani studenti. Credo che è stata proprio la gioia della vita comunitaria a spingermi avanti. Allora in seminario eravamo in più di 400 ragazzi, era un piccolo villaggio fatto di ragazzi che condividevano valori e ideali. Quei sette anni sono volati, ed ho superato abbastanza velocemente anche la paura degli studi che piano piano sono riuscito ad affrontare. Essendo musicista mi capitava spesso di suonare durante le celebrazioni e anche durante i momenti di festa e animazione nelle varie comunità interne, questo mi ha dato modo di creare belle relazioni con tutti.



5) Quando sei stato ordinato sacerdote e da chi?

Sono entrato in seminario nel 1997 e ho terminato il percorso nel 2004. Sono stato ordinato prete dal vescovo Roberto Amadei il 29 maggio 2004. Eravamo in 14 quell'anno.

6) Quali destinazioni ti sono state assegnate dopo?

La prima estate da prete l'ho vissuta nella parrocchia di Cassinone, dove ero in servizio festivo ed estivo già dall'anno precedente.

Da settembre sono stato poi nominato curato della parrocchia di Predrengo dove sono stato per 9 anni. Anni molto belli e intensi, a contatto sempre e quasi esclusivamente con i giovani, ragazzi, bambini e famiglie. Lì sono stato anche per sette anni insegnante di religione alle medie.

7) Quando sei arrivato nella Parrocchia di Predore?

Nell'aprile del 2013 il vescovo Francesco mi ha convocato per dirmi che sarei diventato parroco a Predore, dove ho fatto l'ingresso il 28 settembre di quell'anno.

8) Eri contento di questa tua destinazione?

Non conoscevo Predore, o meglio sì, sapevo dove era, ma non ci avevo mai avuto a che fare. Ricordo che ero stato qui nel 2001 in estate perchè mio fratello veniva a suonare ad una festa e c'era don Carlo Nava, prete novello che aveva fatto servizio da seminarista a Predore assistendo don Giampietro. In quell'occasione ricordo che don Carlo mi aveva fatto vedere la chiesa dicendomi: "Pensa quando sarai qui a fare il parroco". Era stato un profeta. Il giorno che il vicario generale mi disse la destinazione da parroco usò queste parole. "Ti mando in un bel giardino. Sarai parroco di Predore". In effetti rimasi molto contento di questa destinazione, un posto magnifico, tra i più belli della diocesi. Anche se concretamente un parroco non viene mandato in un paese per fare le ferie, comunque il contesto naturalistico può aiutare molto.

9) Come è stato il primo impatto con i parrocchiani?

Credo di essere partito con il massimo dell'entusiasmo e della disponibilità. Ogni partenza in una nuova realtà non è facile per nessuno. Per la comunità io ero uno sconosciuto. La gente mi salutava ma giusto per il senso del rispetto. E per me tutti i volti erano nuovi, mi sentivo un po' perso. Ma è normale che sia così. Devo dire che ho trovato molta accoglienza da parte di tutti e la fatica iniziale si è presto dissolta grazie ad un'amicizia che pian piano si è consolidata sempre più. Non è facile avere a che fare con tanta gente, soprattutto non è possibile andare bene a tutti.



Io so che il mio stile non va a genio a molte persone, ma posso dire di aver voluto bene a tutti.



10) Sei sempre stato molto attivo con gli adolescenti, non solo della tua Parrocchia...

Credo che la vocazione educativa sia abbastanza consolidata in me, ancora prima di quella sacerdotale. Ho sempre amato la vita a contatto con i giovani. Già a 18 anni ero animatore degli adolescenti, ora trent'anni dopo continuo ad amare questa relazione, che diventa anche una sfida, perchè finchè ero giovane o comunque avevo un'età vicina alla loro era facile interagire e capirsi reciprocamente. Col distanziarsi dell'età questa intesa reciproca diventa davvero una sfida e una conquista. Qui a Predore ho avuto la fortuna di poter collaborare in alcuni momenti dell'anno con Tavernola, Vigolo e Parzanica nella conduzione della

pastorale giovanile, e devo dire che è proprio tra i giovani e i ragazzi delle quattro parrocchie che ho vissuto i momenti più belli. Per certi aspetti questo è anche stato un mio limite. Ricordo infatti che diversi anni fa, tornando da una gita del cre, un signore anziano che stava di vedetta in piazza mi disse: "Ma lei è qui solo per i giovani?". Questa domanda mi fece riflettere molto, soprattutto mi aiutò a rendermi conto che forse non ero fatto per fare il parroco.

11) Come sono stati i tuoi rapporti coi Parroci dei paesi vicini?

Dal 2016 sono diventato Vicario locale, e questo mi ha permesso di instaurare rapporti di maggiore collaborazione con i preti dei vari paesi. All'inizio devo dire che era davvero bello; avevo trovato un contesto molto sereno e di collaborazione molto generosa tra tutti i preti. Poi pian piano le cose sono cambiate, un po' per il cambio dei parroci che negli anni successivi sono avvenuti, un po' per varie difficoltà subentrate, e il clima magico ha cominciato a scricchiolare, per cui la relazione con i preti locali non sempre è stata serena. Ma sia con don Nunzio, sia con don Giuseppe devo dire che la collaborazione è sempre stata molto tranquilla, con un buon livello d'intesa. Idem con don Battista, che dopo tanti anni di servizio in Belgio, si è trovato a gestire una situazione tanto nuova e diversa, facendo i conti anche con i suoi problemi di salute. Io mi auguro che questa forma di collaborazione possa continuare insieme a don Ivan, perchè aiuta molto i nostri ragazzi a sentirsi parte di una chiesa molto più ampia dei confini del proprio paese, superando campanilismi e rivalità che sono poi la negazione del messaggio evangelico.

12) Quali attività ricordi con più piacere?

Beh io mi sento molto portato alla relazione con le persone. Mi ha fatto bene tutta la pastorale giovanile, i percorsi fatti con le famiglie, la musica condivisa con i cori, i momenti di incontro informali per strada, nei locali, nelle piazze, i pellegrinaggi, le celebrazioni dove ho cercato di creare una relazione comunicativa rompendo in alcune circostanze il rigido protocollo. Ma soprattutto ho apprezzato moltissimo i momenti di incontro personali con varie persone che periodicamente chiedevano di poter avere un colloquio per parlare di sé. Momenti di profonda sincerità che hanno aumentato in me la stima verso quelle persone.

13) Qui a Predore per un bel po' di anni hai "convissuto" anche col nostro "don Bruno" morto il mese di luglio dello scorso anno: che ricordo hai di lui?

Qualche giorno prima di arrivare a Predore ero andato a trovare don Bruno per presentarmi e chiedere la sua benedizione. Era stato molto paterno e accogliente nei miei



confronti. E così lo è stato per tutti gli anni che abbiamo condiviso. So che don Bruno mi ha voluto bene, tanto bene. Spesso mi chiamava a casa sua per parlare, per confessarsi.... E altre volte per chiedere dei consigli. A livello personale con me era davvero molto dolce. Quando vedeva la mia mamma le mandava sempre un bacio paterno. Era contento quando lo invitavamo alle celebrazioni più importanti. Non mancava mai con gli Alpini, e sempre teneva a cuore i bambini dell'Istituto Angelo Custode. Ho visto in lui un uomo molto determinato, ma dal cuore grande, sincero e sempre corretto.

14) Quali sono i ricordi migliori che hai del periodo trascorso come Parroco in riva al lago d'Iseo?

Credo di avere risposto già nella domanda 12 a questo quesito. Ma aggiungo una particolarità. Non so se è giusto classificarlo nei momenti migliori, forse è tra i peggiori: il periodo del COVID. Pessimo periodo, tanto dolore, tanti morti, tanta paura. Eppure ricordo quei mesi come un periodo dove ho potuto sviluppare più umanità, più vicinanza (anche a distanza) con le persone; maggiore empatia. Sentivo come una telefonata poteva cambiare la giornata di qualcuno. Erano tempi in cui non ci si lamentava delle sciocchezze, si arrivava al sodo della vita, e sentendoci tutti sulla stessa barca ho sperimentato un accrescersi del bene che volevo alla gente di Predore.

15) E quelli meno belli?

Non vorrei fare una carrellata delle cose brutte. Come in ogni famiglia ci sono momenti belli e momenti difficili. Dentro a una comunità tutto questo si amplifica. Ho attraversato momenti non belli quando non mi sono sentito all'altezza del mio mandato; quando mi accorgevo che pur accontentando qualcuno scontentavo altri; che per molti sono stato una delusione; è stato doloroso sentirsi dipinto come una persona che in realtà non sono, magari secondo giudizi affrettati di chi non mi conosce, o di chi crede che il prete deve essere una specie di superman, lontano dalla propria umanità. E' stato doloroso per me non essere capito e in alcuni casi giudicato per i gesti di solidarietà che ho cercato di vivere, con il solo intento di vivere concretamente la carità evangelica. Insieme ai tanti momenti belli, quelli di maggiore criticità sono quelli che mi hanno aiutato a fare un cammino interiore di verità dentro di me e a prendermi un periodo di riflessione per capire se la strada intrapresa nel lontano 1997 era effettivamente la mia, o se è giunto un momento di nuove rotte. So solo che non voglio fingere che vada tutto bene. Tra i momenti meno belli ricordo anche quelli dove qualcuno ti saluta e rispetta solo perché sei una figura pubblica. Questa cosa mi ha sempre creato problemi perché ho sempre desiderato costruire rapporti sinceri, non formali. Ho voluto sempre presentarmi come Alessandro prima ancora che come "reverendo arciprete", con l'intento di costruire relazioni vere, dove il saluto, l'abbraccio, l'ascolto sono autentici e non di facciata. Purtroppo il ruolo pubblico invece espone molto a questo rischio, dove molti ti rispettano per il tuo ruolo, ma non ti vogliono davvero bene, lasciandoti molta solitudine interiore. A me non interessa il ruolo, interessano relazioni e amicizie autentiche. Questo formalismo mi ha sempre un po' fatto soffrire.



16) Ultima domanda: potessi tornare indietro nella tua permanenza a Predore, cosa non faresti?...e cosa faresti invece?

Domanda molto difficile. Credo che conoscendomi rifarei tutto quanto ho fatto. Rifarei tutte le iniziative

azzardate di carità, riviverei tutte le esperienze fatte con i ragazzi e i giovani. Amplificherei le iniziative per le famiglie, cercherei di coinvolgere ancora più persone per dare un senso vero di comunità, tenendo dentro anche i diversi, i lontani, gli esclusi. Dedicherei più tempo per la cura degli anziani e ammalati che ho sacrificato di più in questi anni. Di sicuro non darei più la mia disponibilità per fare il Vicario locale prima e il Moderatore poi; non è stato un ruolo facile, e probabilmente anche questa fatica mi ha portato a fare riflessioni sul mio stare nel clero. Ma indietro non si può andare, quindi è davvero inutile stare qui a ragionare sui "se" e sui "ma". Andiamo avanti e credo che non possiamo fare altro che fare tesoro di tutti gli errori del passato per fare di noi persone migliori. Grazie a voi amici di Tavernola per la cura e il bene che mi avete mostrato.

Un grazie particolare lo dobbiamo tutti noi a te carissimo don Alessandro, un grazie a nome di tutta la comunità tavernolese che in questi anni ha avuto modo di apprezzarti per il tuo impegno, per la tua disponibilità e per la generosa e fattiva collaborazione sempre dimostrata prima con don Nunzio e poi con don Giuseppe, senza mai tirarti indietro nei tuoi impegni. Ora ti auguriamo che il periodo di riflessione che ti sei preso ti permetta di comprendere, di capire e di prendere la migliore scelta per la tua futura collocazione nella società, scelta che, qualunque sia, non ti cancellerà mai dai nostri ricordi, come lo dimostrano anche le due testimonianze pervenuteci e che di seguito pubblichiamo. Grazie don Alessandro!!!

Carissimo don Alessandro,

anche la sezione Tavernola del gruppo U.N.I.T.A.L.S.I. vuole porgere il proprio saluto a te, don Alessandro. Lo vuole fare tramite le parole di Papa Francesco:

"Non dimentichiamo mai che il vero potere è il servizio. Bisogna custodire la gente, aver cura di ogni persona, con amore, specialmente dei bambini, degli anziani, di coloro che sono più fragili e che spesso sono nella periferia del nostro cuore".

Grazie "don" perché hai insegnato a noi e ai nostri ragazzi il valore del servizio, accompagnandoli durante alcuni dei loro pellegrinaggi a Lourdes. Ci hai trasmesso la cultura della solidarietà e della gratuità che qualifica il volontariato e contribuisce concretamente alla costruzione di una società fraterna, al cui centro vi è la persona umana. Gesù, nel Vangelo, ci invita ad amare Dio con tutto il cuore e il prossimo come noi stessi (cfr. Mc 12,29). È l'amore di Dio che ci fa riconoscere sempre nell'altro il prossimo, il fratello o la sorella da amare. Questo richiede l'impegno personale e volontario di cui tu sei stato testimone. Grazie a questa "linfa" evangelica ci hai aiutati a contribuire alla vita della nostra comunità e a dare un volto umano e cristiano alla nostra società. Con la tua presenza costantemente attiva hai cercato di trasmetterci che il servizio di volontariato solidale è una scelta che rende liberi e aperti alle necessità dell'altro; alle esigenze della giustizia, alla difesa della vita, alla salvaguardia del creato, con una attenzione tenera e speciale per i malati e soprattutto per gli anziani, che sono un tesoro di saggezza!

Grazie alla tua testimonianza abbiamo potuto capire che oggi c'è molto bisogno di testimoni di bontà, di tenerezza e di amore gratuito, proprio come te. C'è bisogno di persone perseveranti, che affrontano le difficoltà con spirito di unità e ponendo sempre alla base di tutto lo scopo ultimo, cioè il servizio al prossimo. Siamo sicuri che, se capaci di seguire i tuoi insegnamenti, possiamo continuare ad essere portatori di bontà e altruismo, nella consapevolezza che tutte le nostre azioni saranno largamente ripagate dall'amore dell'altro e di Dio.



In linea con lo spirito della nostra associazione vogliamo augurarti che la Vergine Maria ti ispiri e che in Lei tu possa trovare la forza d'animo e la fiducia in Dio per essere sempre un dono per gli altri. Grazie per questi 11 anni insieme e per essere stato il primo fra tutti ad esserti messo al servizio degli altri, a Lourdes come anche nelle nostre comunità.

Sezione U.N.I.T.A.L.S.I. di Tavernola

Camposcuola: una settimana da campioni!

Anche quest'anno, la seconda settimana di agosto, non poteva mancare l'appuntamento fisso dei giovani delle parrocchie di Tavernola e Predore: organizzato come sempre dai nostri don Alessandro e Giuseppe, il Camposcuola si è svolto quest'anno a Piancavallo (frazione di Aviano) nella splendida cornice delle Prealpi Carniche e ha avuto come tema principale la "Vita da Campione", ossia colui che è un campione non solo negli sport, ma anche nei valori comuni che regolano la convivenza sociale.

Durante la settimana i ragazzi hanno sperimentato diverse attività: dalle passeggiate in montagna su e giù per le Dolomiti bellunesi, alla giornata di relax al mare a Lignano Sabbiadoro, passando per le emozioni del parco avventura di Piancavallo e per le riflessioni su temi estremamente moderni quali la correttezza negli sport, il doping e l'inclusione delle persone con disabilità. Non sono mancati ovviamente i momenti di svago, con le varie serate giochi organizzate dagli animatori per tenere vivo lo spirito di gioventù che da sempre anima questa attività.



Il Camposcuola 2023, alla luce dei fatti, si può considerare un netto successo: l'altissima partecipazione dei ragazzi (n.86) lascia ben sperare anche per le prossime edizioni di questa iniziativa. Il ringraziamento più sentito va ovviamente a don Alessandro (ahimè giunto al suo ultimo anno) e a don Giuseppe, capaci come sempre di coordinare tutti gli aspetti delle varie attività; non può mancare però un grazie anche agli animatori e specialmente ai ragazzi,

senza i quali sicuramente questa settimana di risate, divertimenti e felicità non sarebbe stata possibile. Un ulteriore ringraziamento va inoltre ai nostri cuochi e agli autisti, che da dietro le quinte hanno contribuito più di quanto si potesse immaginare al morale e alla gioia di tutti.

Vi aspettiamo numerosi anche il prossimo anno!

Stefano Bolandrina



Venerdì 28 luglio i coscritti della classe di... ferro...del 1958 si sono dati appuntamento al ristorante "La Sirena" per una piacevole serata in compagnia e per rivivere i bei tempi andati: dai vostri visi sorridenti si capisce benissimo che vi troverete ancora tante tante volte!!! Auguri!!!

Caro Don Alessandro,

la comunità di Tavernola, e in particolare il gruppo adolescenti, si unisce al saluto e al ringraziamento della comunità di Predore. Ringraziamo il Signore per il dono di questo periodo durante il quale sei rimasto con noi.

Sei arrivato in punta di piedi, pieno di entusiasmo per questo tuo nuovo incarico, in poco tempo sei diventato parte integrante e fondante del nostro cammino giovani, prendendoti sulle spalle anche il gruppo della nostra comunità. Hai saputo mantenere e creare una nuova squadra di animatori e di adolescenti che ha cercato, e sicuramente continuerà a farlo, di costruire un gruppo che sia fondamento innanzitutto di fede, ma anche di motivazione e di aiuto ai ragazzi del nostro paese che si affacciano alla vita da giovani adulti.

Ti sei fatto carico dell'intero progetto, delle tante attività annuali e del Campo Scuola estivo, sei stato in grado di accogliere tutti, anche ragazzi di altri paesi e di mostrarti loro come guida, ma anche come aiuto e come amico. È quello che sei stato anche per noi animatori, caro don Ale, e siamo sicuri che



questo rapporto continuerà anche dopo la fine del tuo mandato. Ci hai dato sicurezza, energia, consigli e incoraggiamenti; sei stato per noi esempio di "vero Cristiano" dicendo e dimostrando sempre che la cristianità non si vive solo all'interno delle mura della chiesa o dell'oratorio, ma anche, e soprattutto, per strada, tra le persone che si incontrano e nei gesti quotidiani. Ci hai ricordato che essere "veri Cristiani" è scomodo, ci si deve sporcare le mani e che talvolta si è perdenti su questa terra, ma che la via che porta alla salvezza è solo una: Dio.

Hai cercato di incoraggiarci a spiccare il volo, perché siamo fatti per "volare", ma spesso lo dimentichiamo perché è più facile uniformarsi e, accontentandoci, decidiamo di rimanere a terra.

Grazie don Ale perché in questi anni hai saputo anche affrontare discorsi "scomodi" anche con i ragazzi, addentrandoti in contesti non usuali e per questo siamo ancora più felici di averti conosciuto e di averti potuto apprezzare fino in fondo.

Ti promettiamo che cercheremo di essere terreno fertile per il seme che hai piantato, cercheremo di mettere in atto quanto appreso da te e di portare avanti il progetto del gruppo adolescenti per farlo crescere e per renderlo ancora più vivo.

Ti auguriamo di vivere al meglio questo nuovo cammino di vita che intraprenderai e chiediamo al Signore che, ovunque sarai, ti aiuti a realizzare tutti i tuoi progetti futuri, mantenendo sempre vivo in te il desiderio che in questi anni hai avuto di Lui!

Possiamo dire di aver conosciuto un "don" sincero, convinto e sostenitore della libertà. E se la libertà vuol dire "scegliere ciò che è vero" noi, caro don Ale, ti auguriamo veramente di essere felice, libero e sereno, consapevoli che il nostro cammino va nella stessa direzione: la vita eterna.

Siamo certi che le nostre strade si incroceranno ancora e che, insieme, potremo ricordare felici, e anche un po' malinconici, questi bellissimi 11 anni vissuti insieme!! Grazie!

Gruppo adolescenti di Tavernola

Ed eccoli finalmente anche loro tra i festeggiati del nostro paese...sono **RACHELE COLOMBI** e **LUIGI AZZOLA**, la mamma e il papà del nostro Parroco don Giuseppe, che domenica 13 agosto hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio all'Agriturismo Cascina Cornale. Tantissimi auguri dalla Redazione del Naet e... benvenuti ufficialmente nella comunità festaiola tavernolese!!!



CRE 2023

Tu per tutti

L'invito da parte della diocesi ad esserci è arrivato attorno al mese di maggio e, anche quest'anno gli animatori e don Giuseppe hanno accolto con entusiasmo la proposta, impegnandosi per parecchi mesi nella preparazione del Cre. La cura e il servizio sono le parole cardine che ci hanno guidati in tutte le nostre scelte e, soprattutto, ci hanno guidati durante l'intero mese di luglio. Il nostro obiettivo come gruppo è stato quello di metterci in gioco e allo stesso tempo provare a trasmettere questo impegno sia ai bambini che ai ragazzi. Posso affermare che, a modo proprio, ogni singolo bambino e ragazzo si è preso cura dell'altro, che fosse un animatore o un compagno di squadra o classe. Come ogni anno, le giornate si sono suddivise in più momenti: l'accoglienza, la preghiera, la presentazione della storia, la merenda, le classi, i laboratori, i giochi in squadra, le gite, le prove del balletto, le risate, le scaramucce, i momenti di pace e tregua, le fotografie, gli scherzi e tanto altro ancora. Senza ombra di dubbio sono state settimane molto intense, ma speciali e



indimenticabili per tutti; sono settimane che rimangono nel cuore perché ci segnano, cambiano e rafforzano, in quanto abbiamo l'opportunità di fare nuovi incontri, nuove amicizie, nuove esperienze e in quanto ci aiutano a scoprire le nostre fragilità e i nostri punti di forza. Sono allo stesso tempo, giornate molto impegnative, perché richiedono tanto impegno e costanza, soprattutto per gli animatori, che ogni giorno si trovano presto la mattina per preparare balletti, storia, scenografie, giochi al fine di soddisfare i desideri dei bambini e al fine di creare qualcosa di bello. Nonostante la fatica è però un mese indimenticabile. Anche se ogni volta concludo con i ringraziamenti e posso sembrare monotona ci tengo a ringraziare, perché dire "grazie" è importante ed essenziale. Parto ringraziando **don Giuseppe** per averci dato ancora una volta l'occasione di far parte di questa grande famiglia; poi di seguito ringrazio il gruppo "**Le quattro matte**" per essersi impegnato negli ultimi quattro mesi nell'organizzazione di questa grande macchina; **Miriana** per aver deciso di allargare anche quest'anno il cre ai più piccoli

del nostro paese e per aver organizzato nei minimi dettagli tutto ciò che ha richiesto il Mini Cre; tutti gli animatori (vorrei ringraziarvi ad uno ad uno, ma siete troppi!) per aver accettato, anche per quest'anno o per la prima volta, l'invito ad esserci: grazie per esservi impegnati ogni giorno, grazie per la costanza, grazie per la pazienza e grazie per l'aiuto; tutti i papà, mamme e nonni che ci hanno aiutato con i lavoretti; anche il gruppo "**Il Battello**" per aver collaborato con noi nella realizzazione di un laboratorio. Ringrazio inoltre tutte le persone che hanno contribuito con le merende e chi si è preso l'impegno di gestire tutti i pomeriggi, dandoci ogni giorno una merenda squisita. Poi anche chi ha contribuito con l'iniziativa "**Spesa SOSpesa**"; **Ernesto** per averci aiutato a montare la scenografia; **Paola** per essere presente ed essere una

spalla a cui chiedere aiuto sempre. Ringrazio infine ogni singolo bambino e ragazzo per aver partecipato con entusiasmo a tutte le iniziative proposte, tutte le famiglie per la fiducia data e tutte le persone che hanno resa speciale quest'estate e si sono impegnate nella cura. **Grazie!!!**



Maria Balducchi



sovvenziona

SERVIZIO GRATUITO DI PRELIEVI DEL SANGUE

AFFIDATO ALLA COOPERATIVA SOCIALE



"IL DONO"

**PRESSO AMBULATORIO IN VIA RINO, 4
TAVERNOLA BERGAMASCA**

- **A favore dei cittadini residenti nei comuni di Tavernola B.sca, Vigolo e Parzanica aventi uno dei seguenti requisiti:**
 - ♦ dall'anno di compimento degli 80 anni;
 - ♦ in possesso di Invalidità di almeno 67%;
 - ♦ ISEE pari o inferiore a € 12.000
- **Ogni mercoledì:** dalle ore 7,00 alle ore 9,15 (dal 4 Ottobre 2023)
- **Prenotazione:** lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 13,00 alle ore 15,00 al numero 342 1926766 tramite WHATSAPP o chiamata.
MAIL: donata.adi@gmail.com
- **Gli esami potranno essere ritirati:**
 - ♦ il mercoledì successivo al prelievo nell'ambulatorio di via Rino;
 - ♦ on line con le credenziali.

**Il Presidente Fondazione Cacciamatta
(Rosario Foresti)**

ULTERIORI INFORMAZIONI VERRANNO FORNITE IN FASE DI PRENOTAZIONE, DURANTE LA QUALE SARA' NECESSARIO ESSERE IN POSSESSO DI IMPEGNATIVA MEDICA PER ESAMI.

"C'ERA UNA VOLTA..."

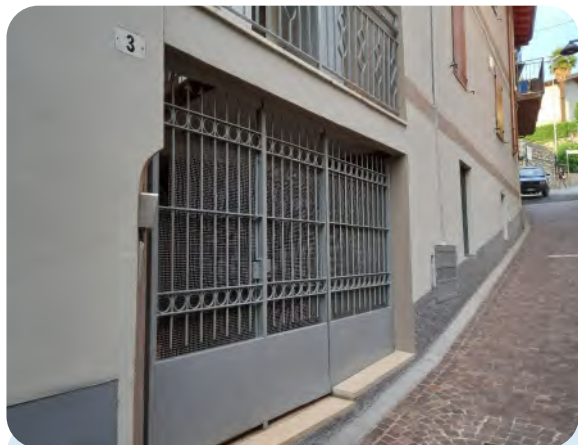
(per non dimenticare)

LA TRATTORIA "LA PERGOLINA" A TAVERNOLA

Parliamo questa volta di un locale che ancora tantissimi di noi tavernolesi ricordano aperto e che era molto frequentato dalle persone del paese, soprattutto dagli appassionati del gioco delle bocce: la trattoria "La pergolina" in via Molini. Come già detto altre volte, tempo fa in paese erano presenti tantissime attività commerciali, fra le quali si distinguevano anche le osterie, le trattorie, i ristoranti ed i bar, cioè quegli esercizi destinati allo svago della popolazione nonché all'accoglienza dei...piuttosto pochi turisti che di quando in quando si fermavano nel nostro paese: uno di questi storici esercizi era appunto "La pergolina". Non ci è stato possibile



Casa dove c'era "La Pergolina".



In questa casa c'era l'osteria dei Balducchi prima che venisse aperta La Pergolina.

sapere con esattezza l'anno di apertura del locale; "Marietta dè Ciomela", la centotreenne decana di Tavernola che abbiamo sentito in proposito perchè conserva ancora, nonostante gli anni, una memoria molto lucida, ci ha detto che dovrebbe essere stata aperta negli anni tra il 1930 e il 1932. I primi gestori furono Giacinto Balducchi (Cinto) e la moglie Lioni Rachele, anche se in realtà gestiva Rachele perchè il marito faceva il barcaiolo per la "flotta Balducchi" di proprietà della sua famiglia ed era sempre in giro sul lago a trasportare con "i barconi" merci varie. Infatti ai tempi, prima dell'avvento dei camion, il commercio sul lago era molto fiorente. Marietta ricorda anche che prima di aprire "La pergolina" i Balducchi gestivano un'osteria in via Orti n 3, nella loro casa paterna, osteria che fu chiusa proprio in concomitanza con l'aper-

tura della Pergolina.

Quando Rachele morì, il 19 luglio 1968, Cinto cedette la conduzione dell'attività alla nuora Foresti Aurelia ("Orelia"), che aveva sposato suo figlio Achille, a patto che lo accudisse e lo tenesse in casa, come si usava ai tempi. Cinto morirà il 12 luglio 1973. "Orelia", rimasta nel frattempo vedova, gestì da sola la trattoria fino alla sua chiusura avvenuta nel 1992.

Ma ora veniamo alla "Pergolina": era un locale molto frequentato, sia per la sua posizione centrale nel paese, sia per la presenza di un bel campo di bocce ombreggiato appunto da una...pergolina di uva americana che garantiva una certa frescura anche nelle giornate calde. Il gioco delle bocce a quei tempi era molto praticato da tanti appassionati per cui alla "Pergolina", sia primavera che in estate, dal



Da sn: Colosio Valentino e Balducchi "Cinto".

pomeriggio a sera inoltrata, era tutto un susseguirsi di partite di bocce e non di rado si organizzavano anche veri e propri tornei affollati sia da giocatori che da spettatori. E' superfluo dire che l'agonismo tra i concorrenti era stimolato, oltre che dalla voglia di vincere, anche dall'abbondante disponibilità di vino nostrano che certo contribuiva non poco ad accendere gli animi. Vino nostrano che fino agli anni sessanta era prodotto e fornito direttamente da Cinto, che comprava l'uva dai contadini di Tavernola e dei paesi che si affacciavano sul lago, uva che veniva trasportata o col carretto o col suo barcone nella grande ed attrezzata cantina che aveva in via Torre, dove ora c'è la pizzeria "La Torre". Qui Cinto la pigiava e la trasformava in un ottimo e graditissimo (dai suoi clienti) vino.

Naturalmente alla "Pergolina" al gioco delle bocce si alternavano anche allegre tombolate e accese partite di carte e non era raro il caso che diverse persone si fermassero anche a mangiare. Orelia infatti era una specialista nel cucinare la trippa, un piatto molto di moda negli



Foresti Aurelia (Orelia), storica gestrice della Pergolina.

Orelia proprio per questo ricordava tra i suoi clienti più affezionati, prima che venisse costruita la strada asfaltata che sale al cimitero, le persone di Bianica: infatti per loro "La Pergolina" era il primo locale pubblico che trovavano scendendo dall'antica ed unica mulattiera ed anche l'ultima prima di iniziare il duro ritorno a piedi! Insomma, "La Pergolina" per i "bianicesi" era quasi una sosta obbligata prima di entrare o di lasciare il paese!

Con la costruzione della strada asfaltata verso il cimitero/Bianica (inizio anni '70) e con il progressivo tramonto del gioco delle bocce anche il locale andò via via perdendo i clienti finché venne chiuso, come detto, nel 1992. E con la sua chiusura si chiuse anche una testimonianza della "piccola" storia del nostro paese, storia fatta di tanti sacrifici ma anche di tanti semplici e allegri momenti di svago che allietavano la vita dei nostri nonni e dei nostri padri.



Da sn: Balducchi Libera (sorella di Cinto), Lioni Rachele (moglie di Cinto), Balducchi Anna ("Aneta", sorella di Cinto). Dietro Pavioni Maria. Bambino non identificato.

esercizi pubblici in quei periodi. Nella stagione della caccia la sua specialità era "la lepre in salmì", per cui spesso si organizzavano serate culinarie sempre molto partecipate. Quando poi c'erano tante persone ecco che ad aiutare la proprietaria veniva in soccorso la nipote Sara, ancora vivente. La sorella di Sara, Mariarosa, ricorda anche che alla Pergolina venivano ospitate gratis per il pranzo (il cibo se lo portavano loro) diverse operaie della cartiera che funzionò per alcuni a Tavernola, dove venivano preparati i sacchi per il cemento per i locali cementifici.

Tanti di noi ricordano ancora che dove ora, subito dopo la casa dove c'era la Pergolina, parte la strada asfaltata per il cimitero e per Bianica, c'era un cancello che si apriva su un viale che dava accesso ad un grande terreno coltivato a vigneto e frutteto che si estendeva fino a Bianica e in tutto questo terreno non c'era nemmeno una casa, a parte le due cascine di pertinenza del fondo in località Foppa.



Momento di svago nella trattoria.

LE SCUOLE DI TAVERNOLA RIVIVONO NELLE FOTO DELLE LORO CLASSI

CLASSE 1^A MEDIA FEMMINILE A. SCOL. 1963/64

Da sn in piedi: Prof. Arcangeli (Preside), Colosio Marilisa (Vigolo), Martinelli Emma, Fusini Luigina (Vigolo), Belotti Patrizia (+), Bettoni Giuseppina (Vigolo), Ist. Cacciamatta, Martinelli Elisabetta, Bettoni Gilia (Parzanica), Danesi Lucia (Parzanica), Foresti Caterina, Zanni Alessandra, Danesi Ferdinanda (Portirone), Caglioni Elide, Sorosina Maria Rosa, Foresti Maria Luisa, Ghirardelli Nives (Ist. Cacciamatta), Orlando Rosacarmen, Bettoni Lucia (Vigolo), Forzanini Maura, Balducci Achille (Bidello).

Seduti da sn: Lazzaroni Giacinta (Ist. Cacciamatta), Martinelli Luigina (Vigolo), Vitali Maria Grazia (Vigolo), Cristinelli Elisabetta (Parzanica), Colosio Clelia, Pezzotti Antonietta, ?, Foresti Emma, Foresti Maria, Zoppi Clotilde.



RICORDI SCOLASTICI

Quando l'alunna ero io.....

Era l'anno scolastico 1948/49 ed io avevo frequentato, nei tre anni precedenti, la scuola elementare di Tavernola; eravamo divisi in due classi: le bambine con l'insegnante Luigina Fasanini, (mamma di Rosanna e Cristina Bettoni) i maschi invece con il maestro Taboni. Nell'anno successivo, i due gruppi si erano ridotti ed era stata formata una sola classe affidata ad un maestro: Ilario Bianchi!!!

Veniva da Pianico e percorreva in bicicletta la strada litoranea che allora era sterrata fino a Tavernola; faceva lezione ai numerosi alunni (basta contarli, oltre ai nati e residenti a Tavernola c'erano le orfanelle del Cacciamatta) e ritornava a casa dopo la lezione, penso stremato. Era giovane, con l'entusiasmo di un'esperienza congeniale. Lo ricordo con una cuffietta di lana legata sotto il mento, coperto da un soprabito chiaro, leggero, come quello che avrebbe caratterizzato, dopo circa venti anni il detective televisivo Tenente Sheridan. Il giorno in cui avremmo fatto la foto di classe, il maestro era assente perché indisposto e, di fronte al fotografo, una maestra supplente, con mio grande dispiacere lo sostituì. Mi è caro questo documento fotografico, mi porta ricordi lontanissimi. Rimpiango di aver perso nell'immagine la presenza di quel mio maestro che indubbiamente è stato anche il mio primo amore.

Annamaria Ferrari

Una signora maestra

Correva l'anno scolastico 1955/1956 ed io frequentavo la classe prima elementare. La scuola di Foresto Sparso-Capoluogo, era costituita da cinque classi miste e gli insegnanti erano prevalentemente, ma non esclusivamente, donne. Dal primo giorno (allora era il 1° ottobre) si è presentata la mia maestra: signora Lucia Leoni. Era una signora mora con capelli neri e con il rossetto sulle labbra. Indossava sempre un grembiule nero ed un bellissimo colletto bianco, secondo me era il massimo dell'eleganza; non ricordo di averla mai vista scomposta, con il colletto bianco fuori posto, con il grembiule slacciato o stropicciato, non ricordo di averla mai sentita alzare la voce con gli alunni ed era sempre sorridente.

Io invece partivo da casa con il grembiulino nero, colletto bianco ma il più delle volte il fiocco si slacciava e sembravo sempre una scappata da casa e la maestra mi raccomandava di essere più ordinata. Aveva ragione, ricordo ancora con terrore, verso la fine dell'anno scolastico, le pagine scritte con la penna che voleva il pennino leggermente intinto nell'inchiostro del calamaio: a me, sul più bello, cioè all'ultima riga, una goccia nera cadeva e rovinava il capolavoro. Io tentavo di rimediare con la carta assorbente, la gomma dell'inchiostro, un po' di saliva ma il rimedio era sempre peggiore del male, non c'era speranza.

Al termine dell'anno scolastico, quando la maestra consegnò la mia pagella a mio padre, gli fece molti complimenti (a lui) ed a me disse che avrei dovuto essere più ordinata. Ricordo, di quel giorno, la delusione, non per i voti che erano bellissimi, non per le raccomandazioni dell'insegnante alle quali ero ormai abituata, ma perché la maestra era senza il suo abituale grembiule: aveva, ricordo ancora nitidamente, un'elegante mise azzurro cielo, poteva essere paragonata ad un angelo ma...non era la mia maestra, dov'era il suo bel colletto bianco?? Penso sempre a questo mio ricordo quando sento il proverbio "non è l'abito che fa il monaco": ma, il monaco, senza l'abito che monaco è?

Rosa Facchi



Sabato 26 agosto è stato organizzato dalle sue amiche, a sorpresa in Oratorio, il festeggiamento per gli 83 anni di **Rachele**, la mamma del nostro Parroco. Commento della signora: "Taernola lè ù paes dè festaroi!!!".

Tantissimi e sincerissimi auguri da tutti noi Rachele!!!

Tantissimi complimenti alla carissima **ELISA BETTONI** che lo scorso 13 aprile ha conseguito la laurea in Scienze della Formazione Primaria presso l'Università Cattolica di Brescia con la votazione di 110. Oltre ai complimenti, altrettanti auguri da tutta la Redazione del Naet anche per la tua carriera scolastica!!!



Lunedì 17 luglio **MICHELE TRAPLETTI** ha conseguito la Laurea Magistrale in Scienze, Tecnica e Didattica dello Sport presso l'Università degli Studi di Milano con la votazione di...110 e lode!!! Tutta la Redazione del Naet si congratula con te per il risultato raggiunto e ti augura le migliori soddisfazioni professionali!



Eccoli alcuni dei nuotatori tavernolesi che domenica 27 agosto hanno partecipato alla "**Traversata del lago d'Iseo**", manifestazione di nuoto non competitiva con partenza dalla chiesetta di San Rocco a Predore e arrivo sul lungolago Marconi a Iseo, su una distanza di circa 3 Km.

Da sn: Gabriele Morzenti, Alberto Morzenti, Tiberio Balducchi, Enrico Cristinelli, Marco Bettoni e Barbara Zoppi. Per la cronaca gli altri tavernolesi partecipanti erano Marina Zoppi, Claudio Milesi, Daniele Martinelli e Claudio Giglio.

Tantissimi complimenti a tutti per la vostra grande impresa!!!



Torneo dell'Amicizia

Memorial Elia Martinelli



ORATORIAMO



Ecco i primi tre classificati del torneo di scala 40 tenutosi in Oratorio venerdì 1° settembre. Da sn: **Erminia Foresti** (1[^]), **Dario Barbieri** (2[^]) e **Piera Foresti** (3[^]). Vi aspettiamo l'anno prossimo per la rivincita!!!

Eccole le un po' mature partecipanti alla "sciallata" tenutasi in oratorio il 29 luglio: chi è stata la vincitrice?...premiare tutte ex aequo per la loro simpatia e per la voglia di...restare giovani!!! Complimenti!!!



Venerdì 4 agosto **Danila** ha voluto festeggiare in Oratorio con gli amici e gli stretti familiari il suo 33° compleanno: tantissimi auguri da tutti noi e...complimenti per la tua bella famiglia che vediamo riunita nella foto!!!

Tantissimi e specialissimi auguri a **PEZZOTTI ANTONIO** che lunedì 11 settembre ha festeggiato in Oratorio con fratelli e sorelle (nella foto) oltre a tantissimi parenti e amici il suo 85° compleanno. Antonio, insegnaci anche a noi il segreto della tua eterna giovinezza!!!





Bellissima iniziativa degli adolescenti della nostra Parrocchia che mercoledì 6 settembre si sono dati appuntamento in Oratorio, assieme a Luisa e Mariella, per la pulizia degli spazi esterni, in particolare per strappare l'erba nei tanti punti dove era cresciuta. **Bravissimi!!!**

Venerdì 8 settembre torneo di briscola in Oratorio a coppie (adulto con minore): al 1° posto si sono classificati **Lorenzo Foresti** col papà **Valter**; al 2° **Giulia Archetti** col nonno **Dario** e al 3° **Giovanni Valdameri** con l'onnipresente **Vittorio**. Bravissimi comunque tutti i partecipanti!!!



FAMIGLIA COLOSIO "I BRATI'"

Domenica 17 settembre, a Clusane, c'è stato il ritrovo dei discendenti della famiglia **COLOSIO** ramo **BRATI'** di **VIGOLO**. Eccoli in bella mostra assieme al nostro ex Parroco don Vincenzo, **"Bratì doc!!!"**

Marietta Balducchi, la "decana" di Tavernola

Lo scorso 25 luglio ha tagliato il traguardo dei 103 anni, mai raggiunto da nessun tavernolese, la signora Angela Balducchi, ai tempi, quando le "Angela" erano ben più numerose, più nota come "Marieta dè Ciömela", dal nomignolo con cui era conosciuto suo marito Giuseppe Colosio.



Marietta con alcune operatrici della Rsa Cacciamatta di Tavernola, la sua "nuova abitazione".

Una vita la sua che ha attraversato un secolo di storia, un periodo, è proprio il caso di dire, in cui se ne sono viste un po' di tutti i colori. Marietta nasce il 25 luglio 1920 a Cambianica, nella famiglia dei "Giaani"; dopo tutta una serie di traslochi su e giù per le frazioni del paese -caso molto frequente per quei tempi- e dopo aver frequentato asilo e scuola elementare (fino alla quinta, ci tiene a precisare, cosa molto rara per quei tempi) arriva ai 14 anni e va a lavorare in filanda: un lavoro troppo pesante per lei, per cui a 18 anni si trasferisce, assieme a diverse altre tavernolesi, a lavorare nell'ospedale di Pietra Ligure dove rimarrà fino a seconda guerra mondiale inoltrata. Tornata a Tavernola conosce Giuseppe "Ciömela" e i due si sposano nel 1949, stesso giorno in cui si sposa "Clementa" della famiglia dei "Capa", storici aiutanti/collaboratori dell'allora Parroco don Pietro Bonicelli. I due vanno ad abitare in una casa di proprietà parrocchiale, proprio davanti alla chiesa e, possiamo dire, da allora la loro vita si svilupperà in stretta simbiosi con le attività parrocchiali. Il marito lavora in ce-

mentifera come meccanico, a casa si specializza in riparazioni di biciclette e, nel tempo libero, è aiuto sacrista oltre che addetto alla proiezione dei film nell'allora frequentatissimo e storico cineteatro "Giosuè Borsi". Anche Marietta non rimane con le mani nelle mani: oltre a seguire i due figli e andare nelle case "a vestire i morti" con Emma Pezzotti, moglie di "Tone Capa", è attiva in tante associazioni, prima fra tutte la compagnia teatrale mista (nata con il permesso del Parroco) dove lei ha sempre la parte della "prima donna", mentre la parte del "primo uomo" era sempre appannaggio di Foresti Emilio "Dipaco". Marietta partecipa inoltre attivamente, anche dopo la prematura morte del marito avvenuta nel 1982, nella vita associativa della San Vincenzo, dell'Avvis, dell'Unitalsi, è responsabile e cassiera del "Perdon d'Assisi" e anche distributrice dei Bollettini Parrocchiali.

Attorno all'anno 2000 trasloca pochi metri più a lago, proprio dove da ragazza lavorava in filanda, e lì ci rimarrà fino al 2022, e da lì poi, anche per causa di una caduta, si trasferirà nella Casa di Riposo Cacciamatta: qui, dopo i primi mesi di lamentele per il cibo a suo dire...poco salato, ora trascorre serenamente e ancora molto lucidamente le sue giornate e qui quotidianamente le fanno visita figlio, nuora e nipote, oltre ai tanti parenti e conoscenti che ha.

Auguri dunque da tutti noi per il fantastico traguardo raggiunto ed anche per quelli che ancora raggiungerai, carissima Marietta!!!

Rosario Foresti



I coniugi **ERMELINDA BALDUCCHI** e **DOMENICO LANATA'** - nella foto con i figli Sara e Diego - lo scorso 13 giugno hanno festeggiato a Le Castella (Isola di Capo Rizzuto), circondati e accompagnati da numerosi parenti, il 25° anniversario del loro splendido matrimonio: tantissimi auguri da tutta la Redazione del Naet e...un arrivederci per altre gioiose ricorrenze!!!

UN'ESTATE DIVERSA

Noi alunni/e di quinta elementare della scuola di Tavernola quest'estate abbiamo scelto di partecipare ad una nuova iniziativa nata in Oratorio: affrontare in modo nuovo ed originale i nostri impegni scolastici estivi.



Un'ora ogni mattina (che poi volava in un attimo!), dalla prima settimana di luglio fino alla seconda di settembre inclusa, eccezion fatta per una settimana di "ferie" (strameritate!!!) a ferragosto, ci siamo trovati a svolgere diverse esercitazioni scolastiche "libere", cioè partecipando quando si voleva e quando si poteva ed affrontando argomenti didattici non seguendo il solito noiosissimo libro delle vacanze che ci è stato dato per cinque anni a scuola. Abbiamo fatto naturalmente lavori di italiano e matematica, ma abbiamo parlato, discusso e scritto di fatti particolari accaduti in paese in

questo periodo, come in occasione dei 103 anni di Marietta Balducchi o per la festa di San Bernardo a Bianica o ancora per il restauro della santella del ponte di San Giovanni in cima a via Valle. Insomma, ci siamo inventati anche giornalisti e per noi - ma anche per i nostri genitori! - è stato bello vedere certi nostri articoli pubblicati sui giornali locali.

Questa nuova esperienza ci è piaciuta anche perché l'oretta passata insieme non era una classica lezione (per quelle ci sarà tempo durante l'anno scolastico!) ma soprattutto un'occasione per parlarci, ridere, scherzare e per stare bene insieme.

*P.S. I nostri genitori ci tengono a rivolgere un doveroso e dovuto ringraziamento all'ex maestro Rosario, che quest'estate è tornato in azione nel suo vecchio ruolo di insegnante. **"Sei già ingaggiato per l'anno prossimo!!!"***

I ragazzi dei compiti delle vacanze in Oratorio (nella foto)

BENEDIZIONE DEI BAMBINI

Sabato 24 Giugno si è svolta nel nostro amato Santuario di Cortinica la versione estiva della "Benedizione dei bambini".

Pensata per i bambini da zero a sei anni, quelli che non hanno ancora intrapreso l'itinerario della iniziazione cristiana, da anni è inclusa nella novena in preparazione alla festa più sentita del nostro paese, ed è da sempre un'occasione per far incontrare mamme e papà alle prese con l'impegnativo compito di far crescere in "età, sapienza e grazia" i piccoli adorabili tiranni... Con la possibilità di condividere preoccupazioni e gioie, mentre i piccoli si divertivano giocando, abbiamo passato un piacevole pomeriggio deliziato da nutella e torte preparate dalle mamme.

Un grazie ai genitori che hanno accolto l'invito, alle ragazze che hanno organizzato e ai nostri piccoli che anche durante la Santa Messa, sono stati bravissimi e ci hanno portato una ventata positiva di futuro!



Roberta Zanni



La carissima **CLARA PEZZOTTI** sabato 8 luglio in Oratorio ...con due giorni di anticipo... ha festeggiato con le amiche il suo 86° compleanno: si vede che ti senti ancora...una ragazza da Oratorio!!! Tantissimi auguri da tutta la Redazione del Naet e complimenti per la tua ottima forma!!

Domenica 6 agosto ha compiuto 85 anni la signora **MARISA BALDUCCHI**, che nella foto vediamo attorniata dagli stretti familiari. Gli anni ci sono ma tu sei ancora in gambissima Marisa: tantissimi auguri da tutta la redazione del Naet!!!



I nostri migliori e particolari auguri alla cara signora **LUCIA LIMONTA** che il 6 agosto scorso ha festeggiato con i suoi parenti più stretti il suo 91° compleanno...per la verità era assente la figlia Monica che qui si unisce a noi negli auguri. Buon compleanno Lucia e te ne auguriamo ancora tantissimi di questi giorni!!!

Gratitissima sorpresa per i nostri pensionati a Igea Marina che nelle giornate del 19 e 20 giugno hanno ricevuto l'inaspettata visita... più o meno pastorale...di don Giuseppe e di Joris: ottima occasione per gustarsi una torta di amarene in terra di Romagna!!!



VIAGGIO A PRAGA E IN BOEMIA

L'anno scorso il viaggio in Andalusia non si è fatto per carenza di partecipanti, invece quest'anno siamo un bel gruppo e abbiamo deciso di andare in pullman a Praga e in Boemia, dal 21 al 26 agosto 2023.

L'organizzazione è della Sarnitour e siamo accompagnati dalla sempre attenta e disponibile Marzia; per la prima volta viene anche il parroco don Giuseppe Azzola.

Siamo in 43 persone, purtroppo nella notte il figlio di Emilia ha avuto un serio incidente che ha impedito a sua madre di partecipare.

Non ci resta che augurargli una pronta e completa guarigione.

Lunedì 21/08/2023

Partiamo alle cinque di mattina, pranziamo a Salisburgo (Austria) e alle 18,30 arriviamo a **Ceske Budejovice**, cittadina della Boemia meridionale che dista 160 km da Praga.

E' famosa per la produzione di un'ottima birra, la Budweiser Budvar.

Conosciamo la guida ceca che ci accompagnerà: si tratta di una distinta signora di nome "Sharpa", simpatica e spiritosa. Con lei verso le 20,00 andiamo in un locale caratteristico, è una serata piuttosto calda. Ceniamo con bistecche di pollo e patate e assaggiamo la famosa birra.

Alla fine della cena porgiamo gli auguri di buon compleanno e offriamo una piccola torta a **Clelia** e a **Cassarà**, che si sono un po' commossi. Facciamo un giro in centro città dove siamo meravigliati dalla bellezza di **Piazza Otakar**, che è quasi perfettamente quadrata (132 x 137 mt) e intorno si ergono 48 costruzioni storiche, la più famosa è il Vecchio Municipio, un edificio con tre torri, la più alta, quella centrale, è dotata di carillon che scandisce le ore, poi si vedono quattro statue allegoriche raffiguranti: Giustizia, Coraggio, Saggia e Attenzione.

In mezzo alla piazza c'è la fontana barocca che raffigura Sansone in lotta contro un leone; nella vasca d'acqua i turisti lanciano una moneta nella speranza di esaudire i loro desideri.

Martedì 22/08/2023

Oggi andiamo a **Cesky Krumlov**, una cittadina della Boemia, bagnata dal fiume Moldava, molto carina e con un bellissimo centro storico. Visitiamo il castello, molto bello sia all'esterno che all'interno: comprende 40 edifici, 5 cortili e un giardino. Le strutture sono in vari stili: gotico, rinascimentale e barocco; preziosa è la collezione di arazzi fiamminghi, poi notevoli sono la grande Pinacoteca, la cappella Rococò e la grande Sala Mascherata con dipinti illusionistici. Nel quinto cortile c'è un Teatro ben conservato, con l'Auditorium, la buca d'orchestra, il palcoscenico e le quinte originali.

A mezzogiorno pranziamo e ci avviamo a **Konopiste**, una cittadina a 40 km da Praga dove esiste un grazioso castello.

Questo era il palazzo estivo di Franz Ferdinand d'Amburgo d'Este, vigoroso cacciatore, e infatti siamo meravigliati e stupiti nel vedere una collezione incredibile di trofei: orsi, volpi, cervi, mufloni, camosci, marmotte, galli cedroni, anatre, beccacce e uccelli di tutte le specie. A sera giungiamo a **Praga**. Ceniamo al self service dell'hotel, poi decidiamo di andare a piedi al ponte Carlo. Su questo ponte ci sono monumenti di parecchi Santi, ma il più importante è San Giovanni Nepomuceno (raffigurato anche nella santella in cima a via Valle che l'Avis di Tavernola ha appena fatto sistemare).

Giovanni era il vicario dell'Arcidiocesi di Praga durante il regno di Venceslao IV, sovrano conosciuto per la sua collera e per il terrore che incuteva.

La storia afferma che San Giovanni non volle mai rilevare una conversazione avvenuta tra lui e la Regina



Monumento a San Giovanni Nepomuceno sul Ponte Carlo a Praga.

mantenendo così il segreto confessionale. Il monarca infuriato avrebbe fatto tagliare la lingua all'uomo di chiesa, che sarebbe stato poi ucciso e gettato nel fiume. I resti del Santo a contatto con l'acqua avrebbero fatto brillare in cielo una forte luce.

Dopo questa storia, narrata dal parroco, quasi a mezzanotte andiamo su una chiatta adibita a bar sul fiume Moldava, beviamo chi la birra, chi la pepsi-cola ed alcuni dell'ottimo prosecco, e così festeggiamo anche il compleanno di **Stefania**.

Mercoledì 23/08/2023

Con la nostra accompagnatrice "Sharpa" visitiamo il Castello di Praga, che domina la città ed è circondato da mura. Entriamo nella bellissima cattedrale di San Vito, con vetrate colorate e porte di legno intricatamente intagliate. Ammiriamo la cappella di San Venceslao splendidamente decorata e la tomba. Osserviamo l'Oratorio Reale, un elegante balcone con volte a costoloni scolpite per sembrare rami d'albero, poi la Finestra del Coro, la Cappella del Sacro Sepolcro, la Cappella della Vergine Maria ed il Sarcofago in argento di San Giovanni Nepomuceno. Nella Cripta sono sepolti i re Cechi, poi c'è la Camera della Corona dove sono conservati i gioielli della Corona. Proseguiamo facendo visita al Vecchio Palazzo Reale e alle torri, infine al Vicolo d'Oro. Questo è uno stretto passaggio formato da 11 piccole case variopinte che i praguesi conoscono come "strada degli alchimisti". Una leggenda dice che un anziano professore di filosofia visse lì. Nel 1831 sentirono una grande esplosione e trovarono il professore morto ma con in mano una pietra d'oro: la realizzazione del sogno degli alchimisti. Dopo questa bellissima visita mangiamo e poi andiamo nella chiesa di S. Maria della Vittoria dove si trova il famoso **Bambino Gesù di Praga**: una statua in cera alta 47 cm e portata dalla Spagna nel 1636, dicono che abbia salvato Praga



Il Bambino Gesù di Praga.

dalla peste e dalla distruzione della guerra dei Trent'anni. Qui don Giuseppe celebra la S. Messa e i soldi raccolti vengono consegnati ad un frate carmelitano di Brescia che conosceva bene il Vescovo Mons. Bruno e che ci dà un sacco di immagini del Bambino di Praga. Verso le 17,00 saliamo su un battello noleggiato e facciamo una mini-crociera sul fiume

Moldava; ci viene offerto un ottimo dessert e un buon caffè espresso e tranquillamente ammiriamo un bel panorama di Praga vista dal fiume. Dopo cena sotto la guida del parroco, andiamo in un locale a bere della birra. Don Giuseppe ha un'ottima voce e conosce perfettamente le canzoni di Guccini, dei Nomadi, di De Andrè, di Battisti, quindi ci mettiamo a cantare con vera e sincera emozione finché arriva un custode e dice che disturbiamo, quindi andiamo a letto.

Giovedì 24/08/2023

Oggi andiamo a **Kutná Hora**, cittadina nella regione della Boemia Centrale che si trova a 70 km da Praga ed era terra di minatori ed infatti nella città vi è la stupenda chiesa di Santa Barbara, patrona dei minatori. La chiesa è una cattedrale d'architettura gotica imponente e di notevole importanza, con posizione dominante sulla città. Bella anche la passeggiata per raggiungerla lungo la monumentale strada che costeggia l'ex collegio dei gesuiti ed è preceduta da un viale ornato di statue. Dentro sembra piccola ma è molto bella, con affreschi e statue lignee che sovrastano la navata centrale. Le cappelle sembrano decorate con dei mosaici, ma in realtà è vetro; l'organo dorato è bellissimo. Nel pomeriggio andiamo



La chiesa di Santa Barbara, a Kutná Hora.

nella chiesa di San Giacomo, la più antica della città, situata di fronte alla Corte Italiana. In questa chiesa il parroco celebra la S. Messa, i soldi raccolti vengono consegnati alla sacrista. Ritorniamo a Praga e andiamo in un locale caratteristico per una cena tipica con folklore. Con noi c'erano gruppi del Sudafrica, del nord Europa e cechi. Ci siamo veramente divertiti. Prima di mangiare siamo obbligati a bere un bicchierino di grappa in un sorso, poi beviamo del vino bianco (o nero) ma appena finito il bicchiere il cameriere lo riempie con delle ampole ad aria e alla fine gustiamo anche un po' di birra. C'è una piccola orchestra di quattro persone con a capo una vecchietta che suona il piano e poi dei ballerini che danzano. Qui i vari gruppi cantano delle canzoni territoriali, noi di Tavernola cantiamo "Volare" a squarciagola, ricevendo un sacco di applausi. Quindi la signora chiama don

Giuseppe e le insegna i passi di una danza che poi balliamo tutti con garbo e capacità sotto l'autorevole guida del don.

Venerdì 25/08/2022

Questa mattina visitiamo il quartiere ebraico conosciuto con il nome di Josefov, in omaggio all'imperatore Giuseppe che abolì le misure discriminatorie contro gli ebrei. Però il ghetto ebraico ha passato un tempo tormentato e di sofferenza con la deportazione nazista. In questo ghetto di Praga hanno vissuto e vivono migliaia di ebrei. La struttura urbanistica del quartiere si presenta con tante viuzze e graziose piazzette, tantissimi negozi, luoghi di culto e un unico spazio verde destinato al cimitero. Ci sono lapidi tardogotiche, rinascimentali, barocche, messe di traverso e sovrapposte che raccontano di un posto sacro. Nel quartiere vediamo il museo ebraico che custodisce la più importante collezione di oggetti della cultura israelitica e la splendida sinagoga. Visitiamo un po' commossi il posto dove il 19 gennaio 1969 si bruciò per protesta Jan Palac, per sostenere la cosiddetta "primavera di Praga" contro i sovietici. Poi andiamo nella Praga vecchia le cui viuzze si snodano tra palazzi, negozietti e ristoranti.



Don Giuseppe davanti all'Orologio Astronomico, a Praga.

Nella piazza centrale si trova il famoso Orologio Astronomico che è affascinante. Allo scoccare dell'ora l'orologio si anima con il "Corteo degli Apostoli": alcune statue decorative, che rappresentano i 12 apostoli, cominciano a muoversi, è molto interessante. Mangiamo, salutiamo la nostra guida Sasha, che ci ringrazia della mancia e ci avviamo verso **Ratisbona**, in Germania. Arriviamo a sera e ceniamo nell'hotel, qui facciamo un piccolo regalo al nostro parroco: gli doniamo le ampolle ad aria per soffiare nel bicchiere il vino. Prendiamo i taxi e andiamo in centro dove c'è una festa con le giostre. Ci sediamo e beviamo dell'ottima birra circondati da ragazze e giovanotti vestiti coi loro abiti tradizionali, che ballano sulle panche e bevo-

no in allegria e così ci divertiamo pure noi.

Sabato 26/08/2023

Dopo colazione ci aspettano due guide italiane per il giro turistico di Ratisbona ed il gruppo viene diviso in due. La nostra guida è una ragazza di Bari che ha sposato un tedesco. Attraversiamo un lungo e originale ponte di pietra sul fiume Danubio ed entriamo nella città vecchia. Facciamo visita alla cattedrale di San Pietro, dicono sia una delle chiese più belle in stile gotico dell'intera Germania. Si vedono svettare verso l'alto le due bellissime torri del Duomo; stupendo anche il portale principale, adornato di statue e rilievi risalenti al 1300-1400. All'interno c'è un bellissimo coro del 1200, oltre alle statue di Maria e Gabriele del 1280. Bellissime le vetrate del 1300 su cui è dipinta la storia di Cristo. Facciamo un giro lungo le viuzze del centro e poi prendiamo il pullman per andare a **Monaco di Baviera**. Mangiamo in una vecchia birreria, poi a piedi andiamo nella vicina Marienplatz dove si trova il famoso Glockenspiel, cioè il carillon più grande della Germania che si attiva in uno show gratuito di musiche e statue in movimento. Il carillon si mette in azione però alle ore 11,00, alle 12,00 e alle 17,00 e perciò non l'abbiamo visto in movimento. Da lì ripartiamo per l'Italia e dopo circa 6/7 ore eccoci tornati nel nostro bel paese di **Tavernola** che per noi, nonostante tutto, rimane sempre il più bel paese del mondo!!!

Colosio Natale



Primo giorno di scuola a Vigolo: il Parroco Don Battista ha inaugurato l'anno scolastico con la "**benedizione delle cartelle**", una cerimonia semplice ma molto originale per invocare la protezione del Signore sul materiale scolastico che sarà da supporto all'apprendimento degli alunni nel loro percorso didattico.

Note dalla Banda

a cura di Maria Foresti

Primavera – Estate 2023

Dopo la breve pausa invernale e la sempre affollata e suggestiva processione a Cambianica per la Madonna di Lourdes, la Banda ha ripreso le lezioni della scuola di musica del martedì, che si interrompono per qualche settimana tra la metà di luglio e la fine di agosto, ed ha tenuto fede agli impegni per le consuete cerimonie religiose e civili, che quest'anno si sono incrementate con la partecipazione in aprile alla Giornata della Liberazione, durante la quale sono stati ricordati i 42 tavernolesi internati nei campi di lavoro in Germania nel corso del secondo conflitto mondiale, e con l'accompagnamento musicale all'inaugurazione del Palio delle Contrade.

A luglio inoltre il nostro Corpo Musicale ha accompagnato in sfilata lungo le vie del paese i Gruppi Folkloristici, che si sono esibiti per il loro raduno regionale. In queste occasioni i musicanti hanno sfoggiato la nuova divisa da sfilata, studiata apposta per il meteo molto variabile di questi nostri tempi e costituita, oltre che dai soliti pantaloni blu, dalla maglietta polo e dal giubbino recanti il logo dell'ensemble.

Gli eventi clou della stagione sono stati, tra giugno e luglio, il Saggio Finale degli allievi ed i concerti di Predore e Cortinica. Gli allievi, dalla classe di solfeggio a quelle dei legni e degli ottoni, sono stati tutti bravi ed alcuni bravissimi. Il merito va ad Agnese Fenaroli, Emanuele Guizzetti, Fabio Zanni e Vinicio Foresti, i loro Maestri che li hanno seguiti con pazienza e sollecitudine, ma anche all'impegno che i suonatori in erba hanno applicato in campo musicale, ricco di fascino ma anche di difficoltà. La buona riuscita della serata dedicata al futuro della Banda è stata garantita anche dal Maestro Alessandro Foresti, che ha accompagnato alla tastiera i piccoli musicanti e dal parroco Don Giuseppe, nelle vesti di tecnico delle luci e dei suoni.

Molto apprezzato ed applauditissimo è stato il Concerto di Fine Primavera a Predore, replicato poi al Santuario di Cortinica per la Festa della Madonna. Nella prima parte del programma studiato dal Maestro Vinicio infatti, dedicata a Bergamo e Brescia capitali della Cultura 2023, sono stati eseguiti brani come la sinfonia dell'opera buffa **Don Pasquale** di Gaetano Donizetti, la bellissima e solenne **Marcia per il Sultano** di suo fratello maggiore Giuseppe, più noto in Turchia che da noi, la danza storica **La Bergamasca** e la commovente **Rinascero Rinascerai**, che ha fatto luccicare gli occhi degli ascoltatori al ricordo del lockdown. Tra i brani della seconda parte del concerto è stato un vero trionfo il pezzo **Ci ritorni in mente**, dedicato all'80mo anniversario della nascita di Lucio Battisti.

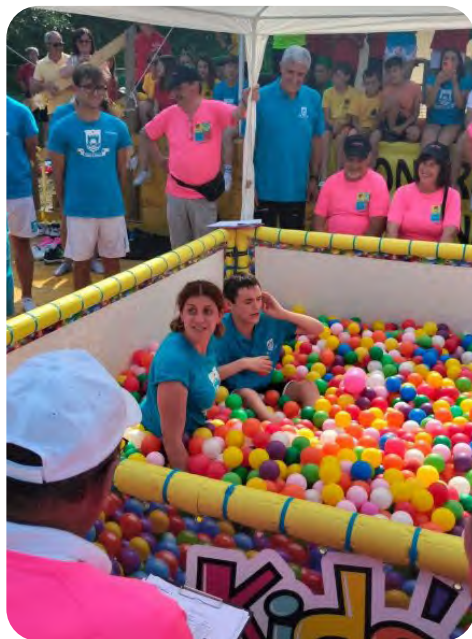
Concludendo, per quanto riguarda la parte istituzionale, il sindaco di Predore Paolo Bertazzoli, scherzando ma non troppo, ha detto nel suo saluto che lui al paese di Tavernola invidia due cose: la torta di amarene e la Banda. A Cortinica il nostro sindaco Joris Pezzotti ha consegnato le benemeritenze a tre promettenti neolaureate: Anna Lucca, Sara Martinelli e Chiara Zoppi ed il Presidente della Banda Filippo Colosio ha consegnato il diploma alle quindicenni allieve di flauto Marta Bettoni e Beatrice Foresti, che sono entrate ufficialmente nella Banda.



La Banda sfoggia la nuova divisa estiva all'inaugurazione del Palio delle Contrade.

IL PALIO DELL'INCLUSIONE

*(Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri questa lettera inviataci da **Antonio Fenaroli**, un bambino non vedente, che ci ha voluto raccontare la sua partecipazione al Palio delle Contrade. Crediamo che la sua testimonianza valga molto più di tante discussioni su vincitori e sconfitti e ci aiuti a non dimenticare le diverse situazioni di disagio presenti anche fra di noi.)*



Sono Antonio, un bambino di dodici anni non vedente, caratteristica che la mia famiglia e tutte le persone che mi vogliono bene definisce unica, in quanto dicono che rispetto agli altri io riesco a vedere con il cuore.

Come tutti i bambini ho voglia di divertirmi ma le occasioni per me sono veramente poche se non inesistenti. Era da un po' che aspettavo di poter trascorrere una giornata con i miei coetanei e tempo fa a Tavernola finalmente ne ho avuto l'occasione! Ho fatto parte della squadra degli Azzurri durante il Palio delle Contrade ma vi assicuro che sono stato tanto amato anche da quelle dei Gialli, dei Verdi e dei Rossi e tutti insieme abbiamo vissuto momenti pieni di gioia e di allegria. Il gioco che mi è piaciuto di più in assoluto è stato quello nella piscina delle palline alla ricerca di oggetti, attività che ho fatto accompagnato dalla carissima Angela Fenaroli che con abile maestria e dolcezza ha saputo guidare le mie mani. L'emozione vissuta

in quel momento è stata infinita e bellissima: proprio io stavo finalmente giocando spensierato insieme agli altri bambini presenti, pur se aiutato! Poi, sentire le voci di tutte le persone di Tavernola fare il tifo per me è stato un momento indimenticabile ed unico.

Durante questa splendida esperienza del palio non solo ho giocato, ma ho anche ballato con la mia guida spirituale, l'amatissimo ed adorato don Giuseppe. La cosa ancora più bella è che non sono stato l'unico bambino "speciale" a sentirsi amato e valorizzato per le sue potenzialità e ciò ci ha spronati a dare il meglio di noi stessi, cosa che è stata ricambiata con tanto calore.

Vi scrivo perché voglio raccontare questa mia esperienza e per ringraziare tutte le persone che mi hanno permesso di viverla: il Comitato del Palio che organizza puntualmente l'iniziativa, il capo contrada Gianpaolo, i vice capo Riccardo e Francesca e il simpatico giudice Bernardo con il suo "uno, due, tre via" e tutte le persone di Tavernola che mi hanno dimostrato tanto affetto.

Se vi state chiedendo come un bambino non vedente abbia fatto a scrivere questa lettera, vi anticipo dicendo che ho chiesto a mamma e a papà di farlo per me.

Viva il Palio delle Contrade ed evviva i tavernolesi!!!

Un saluto, vostro Antonio Fenaroli.



Eccoli i nostri meravigliosi Volontari della Protezione che dal 21 al 29 luglio sono stati in Puglia per il servizio antincendio, con loro naturalmente c'era anche il Presidente Morzenti, che non appare nella foto perché...impegnato a scattarla!! Bravissimi, siete un orgoglio per tutta Tavernola!!!

Ritratti tavernolesi

Bernardo Fenaroli, l'artista poliedrico

Bernardo Fenaroli, fratello maggiore di Privato, Primario senologo all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, e di Tomaso, direttore di svariate bande musicali in Val Camonica e non solo, riassume in sé, in dosi più o meno generose, le principali caratteristiche delle famiglie da cui discende, soprattutto per quanto riguarda la via matrilineare. La madre Clementa Martinelli, infatti, apparteneva alla genealogia dei **Capa**, campanari e sagrestani storici di Tavernola e titolari di un soprannome che la dice tutta sulla loro attitudine, se non al comando, all'avere la responsabilità e la gestione di persone, attività ed eventi. Bernardo dal padre Giovanni ha preso la bonaria e sorniona ironia, e dalla famiglia materna tutto il resto, compresa la passione per la buona tavola e la compagnia, l'amore per la musica, la favella sciolta, l'arguzia e, perché no, la tendenza a rimandare la dieta a data da destinarsi e a preferire le bretelle alla cintura.

A settant'anni quasi suonati, vive come se ne avesse la metà e, oltre a suonare il sax contralto nella Banda – ma anche il clarinetto, la grancassa e i piatti – fa il lettore in chiesa, presenta le cerimonie civili per le ricorrenze istituzionali, dirige la sfilata e le attività del carnevale e, ogni quattro anni come i giudici ellanodici che organizzavano le Olimpiadi nell'antica Grecia, presiede alla buona riuscita del Palio delle contrade.

Musicante di vecchia data, entrato nel Corpo Musicale quando ancora era quasi nella culla, ora fa parte del **Senato Accademico** della Banda e con la stessa passione con cui suona, gestisce il **Gruppo Teatrale dialettale La Sfongada**, nato nel 1982 e di cui è regista e attore. Un artista poliedrico e creativo come lui, impegnato con gli altri quasi **accaventiquattro**, come riesce a tener fede a tutti i suoi impegni?

"Dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna" mi risponde Bernardo tra il serio ed il faceto, però con autentico sguardo riconoscente verso la moglie Regina, e continua: "Il tempo dedicato alle varie attività è comunque sottratto agli affetti familiari, ma la mia passione e l'amore verso tutto ciò che riguarda il sociale è talmente forte, che mi ha fatto superare tante difficoltà. A questo aggiungo, ed è importante per me sottolinearlo, che nell'ambito casalingo ho sempre ritrovato la serenità e la tranquillità, in particolare dopo giornate stressanti e riunioni spesso tese, anche quando svolgevo la mia professione di sindacalista a tempo pieno". Adesso però passiamo ad una domanda più difficile:

"Se ti trovassi sulla classica torre e dovessi gettare tutte le tue attività tranne una, quale salveresti?"

"E' una domanda leggermente pervasa da una sottile vena di perfidia, ma non per questo mi sottraggo alla risposta; sia che suoni, o reciti, o presenti manifestazioni, sono sempre io che esprimo il mio modo di essere, pertanto se la torre non è abbastanza grande da ospitare tutte le mie attività, l'unica scelta è... trovare una torre più grande".



Maria Foresti

I coscritti del 1959 si sono ritrovati lunedì 26 giugno a Montisola per festeggiare in mezzo al nostro bellissimo lago i loro primi 64 anni: tantissimi auguri a tutti voi da parte della Redazione del Naet per il bel traguardo raggiunto e per i tantissimi altri che sicuramente vi aspetteranno!!!



FESTA DI SAN BERNARDO



Sabato 19 e domenica 20 agosto nella contrada di Bianica per il secondo anno consecutivo è stata solennemente celebrata e festeggiata la ricorrenza di San Bernardo: infatti è nella piccola frazione a monte del paese che sorge l'antica e artistica chiesetta, risalente alla fine del millecento, dedicata al monaco e abate francese. La chiesa, per un lungo periodo abbandonata, è stata recuperata e riportata al suo aspetto originale a fine anni '80, su iniziativa dell'allora Parroco **Don Vincenzo Colosio**, con solenne riapertura nel 1990 alla presenza del tavernolesse **Mons. Bruno Foresti** (+), Vescovo di Brescia.

Sabato sera la festa è iniziata nel piccolo parcheggio della frazione, gremito di gente per l'occasione, con strinù, patatine e piadine, tombolata con ricchi premi e canti e balli. Domenica mattina la messa solenne è stata celebrata da **Mons. Gaetano Bonicelli**, Vescovo Emerito di Siena nonché illustre cittadino onorario di Tavernola, paese a cui tanto è legato per via dello zio don Pietro Bonicelli, storico Parroco della nostra Parrocchia. Naturalmente a fare gli onori di casa erano presenti il nostro Parroco **Don Giuseppe**, che ha concelebrato con don Tano, e il Sindaco **Joris Pezzotti**. Non poteva mancare **Francesco**



Morzeni, responsabile della Protezione Civile e del gruppo Alpini, "biancinese doc". A seguire c'è stato quindi il graditissimo e partecipatissimo pranzo, con la specialità dello spiedo bresciano accompagnato da patatine e polenta.

Nonostante il caldo c'erano tantissime persone e si può ben dire che la festa sia stata un grande successo di partecipazione e...anche di incassi, che verranno interamente devoluti alla Parrocchia di Tavernola per le sue neces-

sità.

Infine noi ragazzi, a nome di tutta la popolazione, vogliamo ringraziare tutti i generosissimi volontari e cittadini di Bianica che hanno collaborato per la buona riuscita della festa: **grazie di cuore a tutti voi!!!**



I ragazzi dei compiti delle vacanze in Oratorio.

Il Vescovo Bonicelli con la signora Zoppi Angela e il sig. Colosio Mario.



Sabato 15 luglio **ROBERTA FENAROLI** e **NILDO PEDRETTI**, circondati dall'affetto dei loro cari, hanno festeggiato il loro fantastico 45° anniversario di matrimonio: tantissimi auguri e complimenti da tutti noi perchè...sembrate ancora due sposini!!!

GIORNATA DELL'AMMALATO

Domenica 25 giugno presso il nostro Santuario della Madonna di Cortinica si è tenuta la Giornata dell'anziano e dell'ammalato, organizzata da noi del gruppo Unitalsi di Tavernola. Alle 14.30 c'è stato il ritrovo: alcuni volontari con un pullmino hanno accompagnato i nostri anziani a Cortinica, assieme ad alcuni ospiti della RSA Cacciamatta. Quindi alle 15.30 abbiamo recitato il Santo Rosario e a seguire abbiamo partecipato alla Santa Messa, celebrata da Don Michelangelo Finazzi, responsabile spirituale dell'Unitalsi bergamasca; durante la Messa è stato celebrato il Sacramento dell'Unzione alle persone che lo hanno richiesto, momento molto sentito da tutti i presenti. Terminata la funzione c'è stato un momento di gioviiale condivisione con una piccola merenda. Per il nostro gruppo si è confermata una bella iniziativa: è sempre arricchente condividere con gli anziani e gli ammalati la fede presso il nostro Santuario e vedere sui loro volti la serenità; ecco perché leggere la testimonianza di un'ospite dell'RSA, che sotto riportiamo, ci ha fatto molto piacere.

Gruppo Unitalsi Tavernola



"La nostra giornata al Santuario è stata una bella giornata, diversa dalle altre: una cosa bellissima!"

Abbiamo pregato la Madonnina, abbiamo ricevuto la Santa Comunione e l'Olio Santo e nel giardino abbiamo ammirato un bellissimo panorama gustandoci tutte assieme un bel ghiacciolo.

Per questo dobbiamo ringraziare la nostra Dottoressa Lara, l'educatrice Francesca e Roberto che ha provveduto al trasporto per andare e tornare.

Grazie a tutti loro per la bella esperienza passata insieme. Grazie di tutto!"

Giuseppina Lo Presti

NOTIZIE DAL RICOVERO

Il racconto delle nostre avventure



Questa rubrica è dedicata al racconto della quotidianità, delle emozioni e dei resoconti della vita in RSA.

Sono **Francesca**, educatrice della RSA Cacciamatta di Tavernola. Ho tenuto particolarmente a questa pubblicazione con lo scopo di portare la testimonianza di come la vita in RSA può diventare piacevole, se supportata dai giusti strumenti. Ogni giorno io e la mia collega animatrice **Giuliana** ci impegniamo nel progettare attività di vario genere al fine di promuovere il coinvolgimento emotivo e cognitivo dei nostri ospiti.

Saltuariamente vengono organizzate "gite giornaliere" fuori struttura. Oggi vorrei porre l'attenzione su queste ultime in quanto abbiamo riscontrato che portano be-

nessere fisico e psichico ai nostri ospiti.

Chiaramente sono interventi studiati da un'équipe di professionisti e supervisionati dalla Direttrice Sanitaria **D.ssa Lara Soggetti** e dalla Coordinatrice Infermieristica **D.ssa Sara Desenzani**.

Di seguito riporto le esperienze territoriali più significative del periodo:

a) 25 giugno e 2 luglio 2023: Festa del malato e della Madonna di Cortinica c/o Santuario di Cortinica;

b) 27 luglio 2023: merenda e laboratorio didattico presso l'Agriturismo "La Freschera" a Parzanica.

Al Santuario, grazie alla collaborazione con Don Giuseppe,

abbiamo par-

tecipato alla santa Messa, alla recitazione del Rosario e al successivo rinfresco.

L'esperienza invece presso l'Agriturismo si è composta di laboratorio con gli aromi della terra, con la conoscenza degli animali e la merenda genuina con i prodotti tipici del luogo.

Queste due esperienze sono state molto gradite dai partecipanti.

Non rimane che concludere con questa frase di Kafka: *"Chi conserva la facoltà di vedere la bellezza, non invecchia mai"*.



D.ssa Francesca Lollo

Educatrice Rsa Cacciamatta Tavernola Bg

MEMORIA "TINO"

Dopo un lungo periodo di lotta contro il male che lo aveva assalito, se ne è andato il caro Agostino, per tutti noi tavernolesi più familiarmente conosciuto come "Tino" (nella foto lo vediamo nei bei tempi di gioventù, quando giocava per il Sebinia di Lovere). Lascia nella gioia della certezza della resurrezione eterna la moglie Emma e i figli Giovanna, Pietro e Daniele con tutti i loro familiari.

In pensione da diverso tempo dopo tanti anni di lavoro in banca, si era dedicato anima e corpo alla sua grande famiglia e alla sua casa, ma si era reso anche disponibile in diversi servizi di volontariato, anche mettendo a disposizione la sua esperienza calcistica allenando i giovani calciatori di Tavernola. Noi qui, al di là di altro, lo vogliamo ricordare come volontario "aiuto sacrista", incarico che da tanti anni svolgeva, prima occasionalmente quando serviva, poi in modo continuativo dopo che lo "storico" sacrista Giancarlo si era ritirato per questioni di salute dopo tanti anni di onorato servizio. Si era preso l'impegno di svolgere la sua mansione di sacrista in occasione dei funerali: un impegno che lo ha visto discretamente e costantemente sempre presente, attento nello svolgere con cura e diligenza la sua collaborazione con la Parrocchia di Tavernola. Una collaborazione molto particolare in cui Tino non solo ci ha messo tutta la sua discrezione, ma anche tanta fede e tanta partecipazione religiosa: per questo tutta la comunità parrocchiale tavernolese deve essertene e te ne è grata!



Siamo ora certi che lassù tutti i Santi per cui hai tanto pregato si siano impegnati a prepararti, come tu facevi con i nostri defunti quaggiù, un degno cerimoniale per il tuo ingresso in Paradiso.

Ciao Tino!

I coniugi **BARBARA FENAROLI** e **ANGELO VAVASSORI** il 28 giugno scorso hanno festeggiato con tutti i loro più stretti parenti il loro 50° anniversario di matrimonio: la Redazione del Naet si complimenta per il prestigioso traguardo raggiunto e vi augura ancora tantissima felicità!!!



RINATI ALLA GRAZIA



India
Sabato 17 giugno 2023

JAISON OLIVIA
di Thomas e John Nimmy

Domenica 25 giugno 2023
CADEI LUCIA
di Michele e Luisa Bettoni

FENAROLI CAMILLA
di Andrea e Elisa Cristinelli



Sabato 5 agosto 2023
SOGGETTI CHIARA
di Andrea e Elena Gabanelli



Domenica 17 settembre 2023
FENAROLI PEZZOTTI NICOLO'
 di Mattia e Jessica

SI SONO UNITI IN MATRIMONIO



Chiesa Parrocchiale Sant'Agata
 Martinengo, 23 giugno 2023

**VALERIA BRESCIANINI e GIAN AN-
 DREA FORESTI**

Kansas City (Stati Uniti), 29 luglio 2023

**SANCHEZ YVETTE KARINA e
 TRAPLETTI MIRKO**





Pontoglio, 2 settembre 2023

MARTA PEDRONI e DANIEL FERRARI

Santuario di Cortinica, 4 settembre 2023

MARTA FORESTI e PATRIZIO VALOTA



Sabato 9 settembre 2023
Chiesa Parrocchiale di Tavernola

ANNA SELINI e PAOLO CRISTINELLI

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI IN PARROCCHIA



06.08.2023
FORESTI FORESTO
di anni 86

*"Chiedete e vi sarà dato,
cercate e troverete,
bussate e vi sarà aperto."*



06.08.2023
FENAROLI AGOSTINO
di anni 77

*Mi ha invocato
ed io gli ho dato risposta.
Nell'angoscia sono stato con
lui,
l'ho liberato e l'ho reso glo-
rioso.*



03.09.2023
PEZZOTTI FAUSTO
di anni 79

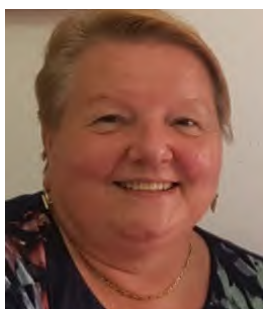
*L'amore che ci hai dato
non è morto con te:
vive nel nostro cuore.*



13.09.2023
BETTONI AGNESE
ved. **ZOPPI**
di anni 92

*Nessuno muore sulla terra
finché vive
nel cuore di chi resta.*

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI FUORI PARROCCHIA



Lugano
25.07.2023
FORESTI INES
in **DINALE**
di anni 74

*Nessuno muore sulla terra
finché vive nel cuore
di chi resta.*



30.07.2023
BELOTTI FRANCESCO
di anni 72

*Nessuno muore sulla terra
finché vive nel cuore
di chi resta.*



07.09.2023
FENAROLI GIULIO
di anni 92

*Accoglilo o Signore
nel tuo Regno di
pace e bontà.*

22.06.2023
DON PIETRO RAPIZZA
di anni 88

*Donagli o Signore
il meritato riposo eterno
nella gloria dei Santi.*



È stato Collaboratore Parrocchiale a Tavernola dal 1958 al 1961, a Sarnico dal 1961 al 1967, a Santa Caterina dal 1967 al 1976, poi Parroco a Bottanuco dal 1976 al 1987, Prevosto di Capriate dal 1987 al 1994. Membro del Consiglio Pastorale Diocesano dal 1992 al 1997, quindi Prevosto di Cologno al Serio dal 1994 al 2010 e poi Collaboratore Pastorale dal 2010 al 2022. Si era poi ritirato nella Casa Piccinelli di Scanzorosciate dove è deceduto lo scorso 22 giugno.

CALENDARIO AUTUNNO 2023

ORARI INVERNALI DELLE LITURGIE

Lunedì	ore 8,00: Messa a Cambianica
Martedì	ore 8,00: Messa in Parrocchia
Mercoledì	ore 8,00: Messa a Cambianica
	ore 8,00: Messa in Parrocchia
Giovedì	ore 20,15: Rosario in Oratorio
	ore 8,00: Messa a Cambianica
Venerdì	ore 8,00: Messa in Parrocchia
	ore 8,00: Messa a Cambianica
Sabato	ore 8,00: Messa in Parrocchia
	ore 16,00: Messa a Cambianica
Domenica	ore 18,00: Messa in Parrocchia
	ore 8,30: Messa a Cambianica
	ore 10,00: Messa in Parrocchia
	<i>fino al 24 settembre:</i>
	ore 18,00: Messa al Santuario
	<i>dal 1 ottobre:</i>
	ore 18,00: Messa in Parrocchia



FESTA DI SAN MICHELE

Sabato 23 Settembre	ore 20,30: Concerto della Banda
Domenica 24 Settem.	ore 8,30: Messa in Parrocchia
	ore 10,30: S. Messa a Cambianica
	ore 12,00: Pic nic Gourmet in piazza
Venerdì 29 Settembre	ore 18,00: Messa a Cambianica
	ore 19,00: Festa nel Campo sportivo
Sabato 30 Settembre	ore 20,30: Festa nel Campo sportivo

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 1 Ottobre	ore 10,00: Messa in Parrocchia con gli Anniversari di Matrimonio a seguire: Pranzo dei festeggiati
---------------------------	--



CASTAGNATA

Sabato 7 ottobre	Pomeriggio con incontro genitori e ragazzi della catechesi, animazione e castagne a volontà
-------------------------	---



MATRIMONIO

7 Ottobre Stefano Morzenti e Falconi Silvia



MADONNA DEL ROSARIO

Domenica 8 ottobre ore 18,00: Messa in Parrocchia
e processione con la statua
della Madonna



INIZIO CATECHESI DEI RAGAZZI

Primo incontro per ragazzi e genitori

Sabato 7 ottobre con la Castagnata

**S. Messa con il Mandato ai catechisti
con tutti i bambini della catechesi**

Domenica 15 ottobre ore 10,00



Incontri genitori delle classi per iscrizioni e programmazione

1ª elementare: Martedì 17 ottobre (20,30)

2ª elementare: Venerdì 13 ottobre (20,30)

3ª elementare: Sabato 14 ottobre (10,00)

4ª elementare: Mercoledì 11 ottobre (20,30)

5ª elementare: Martedì 10 ottobre (20,30)

1ª media: Lunedì 9 ottobre (20,30)

2ª media: Giovedì 12 ottobre (20,30)

Inizio degli incontri per adolescenti

Venerdì 20 ottobre (20,30)

LA SFONGADA

Sabato 30 Settembre: Recita a Ranzanico

Sabato 7 Ottobre: Recita a Borgo S. Caterina

Domenica 8 Ottobre: Recita a Tavernola B.sca

Domenica 12 Novembre: Recita a Palazzolo sull'Oglio



CANTANDO SOTTO LE STELLE

Karaoke di Ognissanti in Oratorio: **Martedì 31 ottobre**



UN CAFFÈ AL GIORNO

14-15 ottobre / 18-19 novembre / 16-17 dicembre

